

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA

SETTE News

€ 1,00

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 21 - N.S. n.12 - 15 settembre 2020



SINDACO: INVITO ALL'UTILIZZO DEI MEZZI PUBBLICI PER LA SCUOLA

a pag 3

AMIA

CONSEGNA DEI CONTENITORI

a pag 7

MUSEO NICOLIS

CELEBRA I 20 ANNI

a pag 5

LORENZO BONFANTE

POSSO CHIAMARTI MAMMA?

a pag 18

MISS LESSINIA 2020

a pag 13

ATTUALITÀ

INTERVISTA A PIERA LEGNAGHI

a pag 12

NUOVA RUBRICA

"L'ANGOLO DI GIULIA LIFE AND PEOPLE"

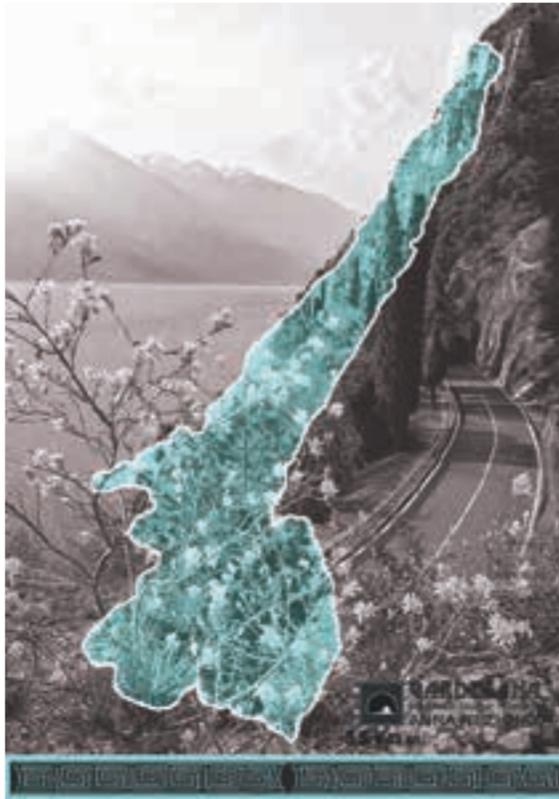
a pag 19

TRAMONTO D'AUTUNNO SUL LAGO DI GARDA GIOCO DEL DECADENTISMO DI ANNA NEZHNYAYA

“Tramonto d'Autunno pronto, su 'l mar natale cui nasconde la luna, ride il sole autunnale, dolce come la luna.” - Gabriele d'Annunzio
“Il lago di Garda, il lago più grande d'Italia, fu punto d'incontro tra le popolazioni antiche, “luogo di guardia”, “luogo di osservazio-

gia leggendaria lui non ha smesso di illuminare i pensieri dei suoi contemporanei, inseminando nuove idee nei suoi compagni d'arme, dei quali per primi vorrei menzionare l'architetto Giancarlo Maroni e l'ingegner Riccardo Cozzaglio, ed alla fine è riuscito a trasformare la

to la trasformazione della casa a Gardone Riviera, espropriata nel 1920 al critico d'arte tedesco Henry Thode assieme alla sua collezione. Questa villa è stata scelta dal poeta come sua residenza ed è denominata da lui “prioria”. La grande biblioteca dell'ex proprietario è diventata un oggetto d'arte ed è stata inserita nel vocabolario dei simboli tra i quali sono, non solo parole e citazioni, ma soprattutto la visualizzazione tramite le repliche dei capolavori di fama mondiale così come, per esempio, la scultura della dea greca della vittoria Nike, ma anche le cose curiose - un volante, danneggiato durante la gara, per omaggiare la passione per la velocità.



La mia impressione creativa si riflette nei miei disegni, dedicati alla storia dei luoghi dannunziani, che non sono “acqua passata”. Il progetto d'autore è co-

minciato come una corsa divertente, a volte percorrevo la strada tra zone pericolose, quasi proibite. Spero di essere riuscita a superare le curve e di non aver fatto danni alla macchina d'epoca. Il mio viaggio immaginario prende inizio dal Vittoriale, dal museo dei pensieri, il punto di partenza, la casa, dove il famoso scrittore italiano moriva come Giasone sotto la sua nave Argo piena di parole, sogni e desideri. Per questo nel disegno N°1, dedicato alla sua ultima dimora, ho proiettato un'ombra di Demiurgo - del Vate

stesso, Giano bifronte, che unisce i lati contrastanti di quest'uomo, e, come una sfinge, mantiene i suoi enigmi. Nella preziosa scatola delle allusioni ho aggiunto qualche silhouette: lo scudo dipinto del meandro, gli eroi armati del cavallo di Troia, le ninfe che portano la mirra dell'olio santo, il cane da caccia, le torce della sapienza, la corona-fortezza, la sua automobile preferita ed i colori della bandiera italiana. E come omaggio all'universalismo e dualismo umano, per riunire maschilismo e femminismo, porto la rosa, il suo fiore preferito. Quando vide la notevole forma del Lago di Garda dal cielo durante il suo volo in aereo, d'Annunzio dal primo sguardo si innamorò del Benaco, che è un altro toponimo classico del lago, di origine celtica, significherebbe “cornuto”, ovvero dai molti promontori. Così è nato un foglio di grafica, in cui ho inserito la mappa storica sulla foto d'archivio della Gardesana. Grazie davvero ad una persona così curiosa, forte e potente, che ha continuato a creare e trasformare durante tutta la sua vita, fino alla fine.” - Anna Nezhnyaya.

© Anna Nezhnyaya design.
www.annanezhnyaya.it



ne” ancor oggi rimane un posto di confine e centro di un'importante rete di comunicazioni, dove si incrociano le vie per Trento, Brescia e Verona. Nei cittadini gardesani la posizione geografica con il lago al centro ha creato una mentalità di autonomia. Le numerose piccole città incorniciano la riva del lago, ed ogni frammento ha la sua propria peculiarità - castelli, chiese, porti, palazzi, ville, limonaie e oliveti.

L'impresa di Fiume ha diviso la vita spettacolare di Gabriele d'Annunzio in due sponde, “prima” e “dopo”, ma nel periodo tra le due guerre il suo trasferimento sul Lago di Garda non è diventato un passo nell'acqua ferma del Lete, fiume dell'oblio. Con la sua ener-

sua residenza nel luogo più eccezionale d'Italia. Ed è attuale non solo per il territorio della sua tenuta a Gardone Riviera. Tra i progetti più spettacolari sul Lago di Garda ideati da d'Annunzio c'è la Strada statale 45bis, la Gardesana Occidentale. Il 5 settembre 1931 l'opera era terminata e voluta dal Poeta come “la italianissima strada”, “l'ardita Gardesana”, nota per le sue numerose gallerie, archi, parapetti e tagli aperti tra le rocce, unendo un caleidoscopio di comuni in miniatura da Gargnano fino a Riva del Garda in un'unica catena, è diventata un ponte di collegamento per “lo stato nello stato” dannunziano di cui la capitale era il Vittoriale. Il primo passo per creare il suo proprio mondo è sta-



DA LUNEDÌ 14 SETTEMBRE IN VIGORE L'ORARIO INVERNALE SULLA RETE ATV IN CITTÀ E PROVINCIA

Lunedì 14 settembre prenderà avvio l'Orario invernale dei bus urbani ed extraurbani oltre che dei servizi scolastici di ATV. Se tradizionalmente l'inizio del servizio invernale, con l'apertura delle scuole, rappresenta il periodo di massimo impegno per la macchina organizzativa di ATV, quest'anno le tante incognite legate al contenimento e ai possibili sviluppi dell'emergenza sanitaria rendono il momento particolarmente delicato.

In questo contesto, ATV - su indicazione dell'Ente di Governo del Trasporto pubblico (Provincia di Verona) - ha programmato il proprio servizio invernale riproponendo la struttura dello scorso anno.

RIPRISTINATE LE LINEE URBANE Feriali - Il nuovo Orario invernale di ATV sarà quindi caratterizzato dal ripristino delle linee

ordinarie feriali sulla rete urbana di Verona. La rete cittadina tornerà dunque alla sua estensione ordinaria di 273 chilometri - contro i 166 della rete festiva - arrivando in questo modo a servire in modo capillare il centro storico e tutti i quartieri cittadini.

SERVIZIO EXTRAURBANO/EXPRESS - In ambito extraurbano, così come per la rete urbana di Legnago, viene riconfermato nel suo complesso il servizio dell'anno scorso, compresa la rete degli speciali scuola rivolti agli istituti e comprensori scolastici della provincia. Per il trasporto scolastico non sono quindi previste novità strutturali salvo i consueti interventi di adeguamento, circoscritti a variazioni di orario di singoli istituti o plessi scolastici.

MISURE DI PREVENZIONE - Per quanto riguarda le attività di prevenzione, la pulizia e igienizzazione di autobus e locali aperti al pubblico, ATV continua ad applicare rigorosamente le pratiche adottate dall'inizio dell'emergenza. Quotidianamente gli addetti provvedono all'igienizzazione di tutte le superfici interne quali sedili, mancorrenti e pali di sostegno con l'utilizzo di



Gli interni dei mezzi vengono infine sottoposti periodicamente ad una ulteriore azione di sanificazione con ozono, procedimento analogo a quello utilizzato sulle ambulanze, per assicurare la migliore igienizzazione degli ambienti.

In tema di indicazioni di sicurezza rivolte all'utenza, va ricordato che a bordo del bus è sempre obbligatorio indossare correttamente la mascherina. La responsabilità personale di tutti gli utenti del trasporto pubblico rimane infatti un punto essen-

nuto a fermare il mezzo avvisando l'utenza dell'impossibilità di ripartire, a seguito di esplicite disposizioni aziendali. Analogamente il conducente è tenuto ad arrestare il bus nel caso in cui si avveda, anche a seguito di segnalazione dell'utenza, che passeggeri già presenti a bordo si tolgono o indossano impropriamente la mascherina.

I COMMENTI - "A pesare sono soprattutto le incertezze e le difficoltà dovute all'applicazione concreta delle disposizioni in tema di trasporto pubblico stabilite dell'ultimo DPCM del 7 settembre - commenta il presidente di ATV Massimo Bettarello - e in particolare il limite di riempimento degli autobus fissato nell'80% dei posti consentiti dalla carta di circolazione. Se in ambito extraurbano tale limite coincide in linea di massima con i posti a sedere, per il servizio urbano è impossibile applicarlo concretamente in quanto il conducente non può controllare il numero di passeggeri né è giuridicamente possibile che lo faccia.

Con il servizio che abbiamo predisposto - aggiunge il direttore generale di ATV Stefano Zaninelli - non prevediamo problemi di affollamento in quanto la campagna abbonamenti quest'anno sta subendo un forte rallentamento, tanto che solo il 20 per cento degli utenti in questo momento ha rinnovato l'abbonamento. Le incertezze sull'organizzazione delle scuole, la sospensione delle lezioni per il referendum, il fatto che circa diecimila abbonati debbano

ancora riscuotere il voucher di compensazione per il mancato utilizzo durante il lockdown fanno sì che probabilmente la ripresa del numero di viaggiatori comincerà solo tra qualche settimana. In ogni caso la macchina organizzativa di ATV è pronta, tutto il personale è operativo, grazie anche alla collaborazione dei sindacati. Quello che ci preoccupa maggiormente è invece il traffico privato che lunedì rischia di bloccare la città. Solo nella zona di piazza Cittadella ci sono 6 istituti su cui gravitano circa 2500 studenti: se tutti si muovono con i mezzi privati sarà la paralisi".

Il sindaco di Verona Federico Sboarina ha evidenziato che "ci troviamo in una situazione mai vissuta prima d'ora e dalla prossima settimana comincerà un periodo oggettivamente molto complicato. Negli ultimi mesi abbiamo lavorato moltissimo per prepararci all'apertura delle scuole: abbiamo aperto 40 cantieri per adeguare gli edifici, tracciato corsie ciclabili per snellire il traffico, sistemato i parchi giochi danneggiati dall'uragano, però trovarsi alla Conferenza Stato-Regioni solo dieci giorni prima dell'inizio delle lezioni è chiaro che ci mette in crisi. Il messaggio comunque è che il trasporto pubblico a Verona c'è, funziona ed è in sicurezza. Servirà qualche giorno eventualmente per ritardare orari e percorsi dei bus in base all'analisi degli spostamenti, ma per evitare la paralisi della città è necessario tornare ad usare i mezzi pubblici".



prodotti germicidi a base di cloro per uso ospedaliero.

L'intero parco autobus è sottoposto a procedure di sanificazione ambientale, con l'impiego di apparecchiature che erogano vapore secco a 180 gradi, particolarmente efficaci per abbattere la carica batterica, fungina e virale da tutte le superfici.

le per garantire l'efficacia delle misure igieniche, il distanziamento interpersonale o comunque la tenuta di comportamenti corretti anche nei casi in cui sia consentita la deroga al distanziamento di un metro. Nel caso in cui salga a bordo dell'autobus un utente privo di mascherina di protezione, il conducente è te-

VERONA SETTE News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Contributor
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:

Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422 58040;
\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale

della stampa

LAVORI NELLE SCUOLE PER ADEGUARLE ALLE NORME ANTI-COVID. ASS. LAVORI PUBBLICI: "CORSA CONTRO IL TEMPO, PRONTI PER LA PRIMA CAMPANELLA"

Ultimi giorni di cantieri nelle scuole in vista del 14 settembre, per adeguarle alle norme anti Covid e renderle sicure e funzionali.

Due le tipologie di interventi: quelli necessari per rispettare i nuovi protocolli di sicurezza e per i quali il Governo ha stanziato un contributo ad hoc di 800 mila euro; e i lavori di manutenzione ordinaria finanziate coi fondi di bilancio del settore Edilizia scolastica, piccole opere di edilizia leggera importanti per rendere le scuole più accoglienti in questo particolare anno scolastico. Il costo complessivo di tali interventi è di circa 3 milioni 300 mila euro. In totale sono 150 gli edifici scolastici di competenza del Comune, sui quali si interviene ogni anno a rotazione in base alle priorità dei lavori.

Fondo Covid. Con gli 800 mila euro messi a disposizione del Governo il Comune è intervenuto in tempi davvero stretti per sanificare le pareti con nuove tinteggiature, anche esternamente, per rimodulare gli spazi dedicati agli ingressi e alle uscite dei bimbi, per abbattere le barriere architettoniche e dotare le scuole che ne erano prive di piattaforma elevatrice esterna o servoscala, migliorare



gli impianti antincendio e sanitari. In tale contesto si inseriscono i lavori nelle seguenti scuole: infanzia Coccinelle, Monte d'Oro, Villa Are, primarie Massalongo, Provolo, Ariosto (dove è stato realizzato un servoscala per chi ha difficoltà di deambulazione), secondaria Catullo. Tuttavia, lavori di tinteggiatura ed edilizia leggera hanno riguardato un po' tutte le strutture, in virtù delle operazioni di sanificazione richieste dalla normativa sia all'interno degli edifici che all'esterno. Le scuole primarie sono state inoltre oggetto di lavori specifici per una nuova riorganizzazione degli spazi, che sono stati rimodulati at-

traverso l'abbattimento e la nuova edificazione di pareti divisorie; spostamento delle eventuali componenti impiantistiche contenute nei setti murari; installazione di nuove porte. Risultano quindi con spazi interni completamente rivisti le primarie Pertini, Provolo, Frattini, Ariosto, Busti, Pascoli, Guarino da Verona, Solinas, Forti, Uberti, Mercante, Aleardi. Nel complesso sono stati demoliti quasi 500 metri quadrati di pareti verticali, per ricostruirne 308 funzionali alle nuove esigenze. Situazione analoga alle scuole secondarie di primo grado. Anche qui si è infatti provveduto a rimodula-

re gli spazi alle Alighieri, Catullo, Mazza, Manzoni, Salgari, Simeoni, Giovanni XXXIII, per 142 metri quadrati di pareti demolite e 192 edificati ex novo. Fondi di bilancio. In parallelo, con le risorse del Comune (3 milioni 300 mila euro), sono state eseguite dal settore Edilizia scolastica una serie di opere di manutenzione ordinaria che, come da prassi, vengono svolti durante l'estate e che quest'anno, causa Covid, sono stati anticipati dopo il lockdown.

Tra i più significativi: infanzia Alessandri a Parona, demolita e ricostruita ex novo, sarà pronta per giugno dell'anno prossimo; infanzia Badile, bonifica di tutti i pavimenti dalla presenza di amianto; infanzia e nido integrato di Avesa, nuova recinzione esterna, nuova serranda in ingresso e pensilina su ingresso nido; nido Il Cucciolo, adeguamenti antincendio e sanitari; nuove coperture alle scuole dell'infanzia Paese dei Colori, Fontana del Ferro, Bernini Buri, Villa Are. Parla di 'una nuova filosofia' di interventi il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, che oggi ha fatto il punto sui cantieri scolastici "Quest'anno, anziché programmare interventi corposi e strutturali su

poche scuole, abbiamo agito con una raggiera di piccoli lavori su numerosi edifici - ha detto il vicesindaco -, risolvendone problematiche e criticità anche attraverso opere di manutenzione ordinaria. L'obiettivo è stato di fare il necessario per permettere la tanto attesa riapertura con le nuove regole anti Covid. Grazie al fondo apposito stanziato dal Governo, abbiamo inoltre adeguato tutte le scuole alle norme anti contagio, rimodulando gli spazi, sanificando i locali e intervenendo per certificare gli impianti sanitari e antincendio. In alcune strutture sono finalmente state abbattute le barriere architettoniche, a vantaggio anche dei diversi percorsi di ingresso ed uscita dei bambini. È stata una corsa contro il tempo, considerando che il finanziamento ministeriale è arrivato ad agosto - aggiunge l'assessore -, ma arriviamo pronti per la prima campanella, la maggior parte dei cantieri sono già ultimati e quelli da finire riguardano spazi esterni che non intralciano in alcun modo lo svolgimento delle lezioni. In parallelo, sono anche proseguiti i lavori già programmati di manutenzione".

Francesco Mazzi

SICUREZZA IN PIAZZA ERBE, ALTRE DUE TELECAMERE IN ARRIVO E PROROGA DIVIETO CONSUMO ALCOOL. SINDACO: "NON PERMETTO A NESSUNO DI DANNEGGIARE IL SALOTTO DI VERONA"

Nuove telecamere in arrivo per piazza Erbe, in aggiunta alle due già presenti e al costante controllo da parte della Polizia locale, delle Forze dell'Ordine e dell'Esercito. Un rafforzamento della sicurezza deciso dal sindaco per tutelare gli spazi di un luogo simbolo della città.

Inoltre, su tutto il territorio comunale, resta il divieto di consumare alcolici sul suolo pubblico dopo la mezzanotte. Il provvedimento, entrato in vigore lo scorso 10 luglio e in scadenza oggi, è stato prorogato fino al 30 settembre, in modo da limitare il generarsi di assembramenti di persone, soprattutto in vie e piazze della città durante le ore serali e notturne. L'ordinanza fa seguito alle disposizioni ministeriali per l'applicazione delle norme anticovid.

"Piazza Erbe è il salotto di Verona e tale deve restare - ha detto il sindaco -. A nessuno è permesso di approfittarne e, ancor peggio, di avere comportamenti che non rispettano le regole. La rissa fra due ragazzi nella notte fra venerdì e sabato è un atto indegno che non verrà tollerato, infatti queste persone sono già state identificate e saranno denunciate. I bar erano già chiusi e fortunatamente erano presenti i militari, con il presidio che durante il Covid abbiamo chiesto e ottenuto dall'Esercito. La piazza è quindi presidiata anche di notte e gli agenti della Polizia di Stato sono arrivati immediatamente. Ma se anche la gestione dell'ordine pubblico con la costante presenza delle divise in piazza non basta a scoraggiare i furbi, ho deciso di potenziare la

videosorveglianza. Piazza Erbe ha già due telecamere attive, a breve ne metteremo altre due, di cui una sulla Domun Mercatorum che riprende con esattezza lo spazio centrale del tolonio. È un progetto avviato dall'assessore alla Sicurezza per altre cento telecamere in città e che adesso ha concluso il suo iter. La tutela del salotto di Verona è massima e lo è da tempo, ci abbiamo pensato anche con la pandemia per l'applicazione delle norme anti Covid chiedendo al Prefetto il controllo delle Forze dell'Ordine in aggiunta agli agenti della Polizia locale. Anche l'ordinanza che vieta il consumo notturno di alcool sul suolo pubblico è stato un altro strumento. Ha evitato assembramenti e infatti proprio stamattina ho firmato la proroga fino a fine mese".

Consorzio ZAI
Interporto Quadrante Europa

Più spazio per la logistica

Verona Quadrante Europa	Rovigo Interporto	Verona Quadrante Europa
UFFICI DIREZIONALI	PIATTAFORMA LOGISTICA	LOTTI EDIFICABILI
Disponibilità immediata	Disponibilità immediata	Disponibilità immediata
Ubicazione: Strada 42-ACI Interporto CE, zona S. Rita, 47100 Verona (Verona) - Km 4, 400-400, 422 Interporto Verona Nord	Ubicazione: In provincia 3013 - 30420, zona S. Rita, 30130 - 30420	Ubicazione: Strada 42-ACI Interporto CE, zona S. Rita, 47100 Verona (Verona) - Km 4, 400-400, 422 Interporto Verona Nord
Superficie area: 17.000 mq. circa - area cortile	Superficie coperta: 4.700 mq. trapezoidali	Superficie area: 47.000 mq.
Altura: da 5,30 m	Stato di cantiere: 4 per mesi - 16 sul 2 con tempo attivazione	Superficie coperta: da 15.000 a 30.000 mq.
		Altura: da 20 m

www.quadranteuropa.it • consorzio.zai@qevr.it • Tel. +39 045 8622060

IL MUSEO NICOLIS RIAPRE AL PUBBLICO PER CELEBRARE I SUOI PRIMI 20 ANNI

Villafranca di Verona, 8 settembre 2020 - Esattamente 20 anni fa, il 9 settembre 2000, Luciano Nicolis coronava un sogno lungo una vita: tagliando quel nastro rosso apriva finalmente al pubblico il suo Museo.

Nicolis, imprenditore e veronese doc, pensava alle automobili sin da quando, ragazzino, raccoglieva carta da riciclare girando in bicicletta i paesi vicino a casa. Nel Museo ha fatto confluire gli oggetti, ormai introvabili e preziosi, che l'interesse per la meccanica lo portava a cercare in tutto il mondo: automobili, motociclette, biciclette, ma anche strumenti musicali, macchine fotografiche e per scrivere, rare opere dell'ingegno umano che raccontano una delle storie più complete della tecnologia e del design del XX secolo.

Raccogliere, restaurare e collezionare è stata la sua attitudine e il suo divertimento, per questo ha creato un luogo di incontro spettacolare e creativo. Ha sempre amato fare da guida ai visitatori, presentandosi "io sono quel matto che ha fatto tutto questo" arrivando a stupirli mentre illustrava nei minimi dettagli ogni singolo pezzo: origini, storia e curiosità. Di personalità vulcanica, si aggirava nel "suo Museo" con grande entusiasmo, sempre pieno di idee e nuovi progetti. Dopo 20 anni di attività ininterrotta, il Museo Nicolis ha



coronato la sua missione culturale: è diventato una tra le più emozionanti e suggestive esposizioni private nel panorama internazionale.

Il riconoscimento dell'eccellenza gli deriva dall'attribuzione del più ambito e prestigioso premio nel panorama mondiale dell'auto classica: Museum of the Year 2018 a The Historic Motoring Awards di Londra.

Non è un caso che rappresenti un "unicum" nel suo genere e venga indicato come emblematico della moderna cultura d'impresa. Silvia Nicolis, che lo dirige dall'origine con grande passione, lo ha reso sempre più dinamico; per questa

sua expertise ricopre infatti il ruolo di vice presidente di Museimpresa, l'associazione che fa capo a Confindustria per la valorizzazione del patrimonio di storia industriale italiana.

Per celebrare questo importante traguardo, il Museo Nicolis riapre al pubblico e lo fa dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 18, accogliendo amici e appassionati di tutto il mondo. Per chi volesse organizzare visite ed eventi in giorni diversi, potrà farlo in esclusiva su prenotazione.

Abbiamo inoltre lanciato il Contest del 20° anniversario: Posta su Instagram la foto che hai scattato al Museo Nicolis,

tagga @museonicolis e insieme a te ricostruiremo i nostri primi 20 anni di storia, divertimento e passione pubblicandoti sulle nostre stories! Link Instagram | Social board Fb, Ig e Twitter @museonicolis

Il Museo Nicolis è aperto* al pubblico dalle 10 alle 18, dal venerdì alla domenica.

Apri su prenotazione, in orari e giorni differenti, per eventi privati.

Siamo Pet Friendly.

Per maggiori info sulle modalità di accesso chiamare il numero 045 6303289 o scrivere a info@museonicolis.com

*L'apertura del Museo Nicolis è subordinata al rispetto delle attuali normative.



RICORDA
L'ABBONAMENTO
GODE DI DETRAZIONE
FISCALE DEL 19%

atv

**ABBONATI
ONLINE**

• LO FAI DA CASA • VIAGGI IN REGOLA

**IL BUS TI
CONVIENE**

WWW.ATV.VERONA.IT

Facebook, Instagram, YouTube icons

Tacchella: "Scelta irrazionale, i nostri operatori si occupino di rifiuti".

DL SEMPLIFICAZIONI. NEL NUOVO CODICE DELLA STRADA ANCHE I NETTURBINI POTRANNO FARE LE MULTE

Apparecchi fissi per il controllo della velocità sulle strade urbane, dipendenti dei Comuni che potranno accertare le violazioni, poteri speciali anche ai dipendenti delle aziende municipalizzate che si occupano della raccolta dei rifiuti. Sono alcune delle novità che riguardano il codice della strada introdotte nel dl Semplificazioni. Sul tema, che riguarda direttamente Amia, interviene il presidente Bruno Tacchella. "Una scelta irrazionale e potenzialmente dannosa per la nostra società e di conseguenza per i cittadini veronesi. Se da un lato è apprezzabile lo sforzo nell'intensificare i controlli legati alla viabilità, al rispetto delle norme sulla

viabilità e contro le soste selvagge, non è certamente accettabile che i nostri operatori, già fortemente impegnati in attività di pulizia e raccolta dei rifiuti per garantire ad una città tra l'altro caratterizzata da un alto numero di frequenze turistiche, possano dedicare il loro tempo e le loro risorse in attività di natura sanzionatoria, elevando multe in ambiti che nulla hanno a che fare con il settore rifiuti e che saranno quindi costretti a svolgere un ruolo che non compete loro. Sarebbe stato assolutamente auspicabile, cosa non avvenuta, che ai nostri addetti fosse stata data la possibilità di segnalare o sanzionare episodi di inciviltà legata ad episodi,

pur troppo sempre più numerosi, di abbandono indiscriminato di rifiuti, gettati fuori dai cassonetti o per strada. In tale contesto di criticità, caratterizzato anche da eventi atmosferici eccezionali come quelli delle ultime settimane e che hanno messo a dura prova le nostre risorse ed i nostri mezzi, appare quindi paradossale che i nostri operatori debbano dedicare il loro tempo in ambiti che nulla hanno a che fare con il loro ruolo e le loro competenze. Amia ha il dovere di garantire ai cittadini il massimo decoro e la pulizia delle nostre strade, delle nostre piazze, delle aree verdi. Queste novità introdotte dal governo trasformano invece dipendenti



comunali, delle municipalizzate e ausiliari del traffico in veri e propri pubblici

ufficiali, sottraendoli alle loro mansioni".

Trenzio Stringa

L' AUTUNNO SI COLORA DI GRANDI MOSTRE.

L'autunno porta in mostra l'Arte, la quale torna a farsi viva - riferisce Studio Esseci di Padova - con nuove, numerose interessanti esposizioni. La prima, ad aprire le porte agli appassionati, sarà la mostra dal titolo: "Mio vanto, mio patrimonio. L'arte del '900, nella visione di Leone Piccioni", che si terrà a Pienza - la "Città ideale" - dal 29 agosto 2020 al 10 gennaio 2021.

A Mamiano di Traversetolo, Parma, la Fondazione Magnani Rocca proporrà "L'ultimo Romantico. Luigi Magnani, il signore della Villa dei Capolavori", dal 12 settembre al 13 dicembre 2020. Ravenna si appresta invece a festeggiare il grande Dante Alighieri, del quale, nel 2021, si celebrerà il VII centenario della morte (1321). A tal proposito, dall'11 settembre, una mostra ricorderà il VI centenario dantesco ricorso nel 1921: la Biblioteca Classense, infatti, nel quadro della mostra "Inclusa est flamma". Ravenna 1921: il "Secentenario della morte di Dante" presenterà libri, manifesti, fotografie, dipinti, manoscritti e nume-

rosi oggetti d'arte, creati in tempi diversi in omaggio a Dante e alla città "ultimo rifugio" del Poeta. Si potranno vedere anche il manifesto del VI centenario, realizzato dall'artista Galileo Chin e i celebri sacchi, contenenti foglie di alloro, decorati da Adolfo De Carolis e posti da



Gabriele D'Annunzio sulla Tomba di Dante.

A Torino, dal 17 settembre all'8 dicembre, CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia, ospiterà "Carousel", percorso all'interno dell'eccellente carriera di Paolo Ventura, noto fotografo e artista.

Rovigo sorprenderà, dal 18 settembre al 17 gennaio, con

due appuntamenti: "Marc Chagall, anche la mia Russia mi amerà", che evidenzia quanto la cultura russa abbia influenzato l'artista, e "La Quercia di Dante" con "Visioni dell'inferno" dei tre grandi artisti internazionali: Gustave Doré, Robert Rauschenberg e Brigitte Brand.

A Lodi, avrà luogo, dal 26 settembre al 25 ottobre 2020, l'XI Festival della Fotografia Etica, con il sottotitolo: "Sguardi sul nuovo mondo".

La mostra "Van Gogh. I colori della vita" si terrà invece, dal 10 ottobre 2020 all'11 aprile 2021, al Centro Culturale Altinate San Gaetano di Padova, quale suc-

cesso annunciato, perché il "sodalizio" tra Goldin, che della grande monografica è il curatore, e Van Gogh, è di quelli ben consolidati.

Dal 3 ottobre 2020 al 3 ottobre 2021, a Parma, presso il Palazzo della Pilotta, dominerà la mostra: "L'Ottocento e il mito di Correggio" con, tra l'altro, i quattro capolavori del Correggio: La Madonna con la scodella e la Madonna di San Girolamo più le due tele provenienti dalla Cappella del Bono, che con il Secondo Trattato di Parigi nel 1815 vennero restituiti a Parma dal Louvre.

Alla Pinacoteca Ala Ponzone di Cremona, dal 10 ottobre 2020 al 31 gennaio 2021, si potrà visitare "Orazio Gentileschi. La fuga in Egitto e altre storie", con le due tele di Orazio Gentileschi praticamente eguali, dedicate al racconto del "Riposo durante la fuga in Egitto".

Abano Terme, proporrà dal 17 ottobre 2020 al 5 aprile 2021: "6/900. Da Magnasco a Fontana. Dialogo tra Collezioni", con spunti, stimoli, emozioni infinite. Ottone Rosai (1895 -1957), uomo dalle travolgenti passioni,

artista che scelse di leggere le novità del suo tempo alla luce della grande arte del Tre-Quattrocento toscano, viene degnamente celebrato e riscoperto a Monteverchi. Con una ricca monografica che si potrà ammirare dal 25 ottobre 2020 al 31 gennaio 2021, in Palazzo del Podestà.

Dal 5 all'8 novembre, a Torino, presso il Palalpitour, l'VIII Flashback: fiera d'arte che è progetto culturale, attivo sul territorio tutto l'anno e che ha come tema la dimensione ludica dell'uomo.

A Treviso, il 6 novembre, sono attesi due grandi eventi: l'apertura della nuova e innovativa sede del Museo Nazionale della Collezione Salce, nell'ex Chiesa di Santa Margherita e l'apertura della mostra "Renato Casaro e il cinema", ampia rassegna su Casaro, l'ultimo dei grandi cartellonisti del cinema.

Ampia, dunque, l'offerta di mostre in programma per i prossimi mesi, segno di un'Arte che, nonostante le difficoltà del momento, vuole farsi ammirare, creando cultura e conoscenza.

Presentati il programma elettorale e gli obiettivi dei due candidati.

VERONA DOMANI E L'OFFICINA APPOGGIANO FRATELLI D'ITALIA E SOSTENGONO CASALI E MORGANTE

Verona Domani e l'Officina insieme nel segno di Fratelli d'Italia. I due movimenti civici, presieduti da Matteo Gasparato e da Paolo Danieli, hanno annunciato questa mattina in piazza Brà a Verona il loro sostegno ai candidati Stefano Casali e Maddalena Morgante alle prossime elezioni regionali del Veneto. Presenti numerosi amministratori, sostenitori e militanti delle associazioni ed i due candidati veronesi del partito di Giorgia Meloni. Durante l'incontro sono stati presentati programma elettorale, piattaforma politica ed obiettivi di Casali e Morgante. Avvocato penalista, consigliere comunale, assessore e vice-sindaco del Comune di Verona, eletto nel 2015 consigliere regionale, presidente della Commissione Politiche Economiche, Agricole, Montagna, Caccia e Pesca, Casali tenta il bis a Palazzo Ferro Fini tra le fila di Fdi, dove è entrato nel gennaio di quest'anno.

"Ringrazio il presidente Gasparato e le centinaia di amici e amministratori di Verona Domani che hanno deciso di sostenere la mia candidatura

- ha commentato il Consigliere regionale Casali - Insieme a l'Officina rappresenta un modello di buona politica, vicina al territorio e alle esigenze della collettività. Un modello che sposa i valori e gli obiettivi di Fratelli d'Italia nel segno della crescita economica, dello sviluppo del Veneto e soprattutto di Verona. Una regione ed una città sempre più competitive su tutti i fronti: dalla sanità, ai trasporti, all'agricoltura, al turismo, all'occupazione, all'economia. Fratelli d'Italia si candida ad essere la colonna portante del centrodestra a livello regionale e nazionale, a fianco di Zaia nel segno della continuità e della buona amministrazione che hanno fatto della governance regionale uscente un modello apprezzato e stimato in tutta Italia. Votare oggi il partito guidato dalla nostra leader Giorgia Meloni, vuol dire scegliere rilancio economico, soprattutto in questo periodo di ripartenza post-covid, vuol dire dare sostegno a chi vuole lavorare, crescere, alzare la saracinesca e avere un reddito meritato, vuol dire sostenere



la nostra terra, le nostre famiglie e le nostre imprese".

Maddalena Morgante, 39 anni, avvocato, sposata con due figli, è vicepresidente dell'Agesc (associazione genitori scuole cattoliche), dell'Istituto Salesiano di Verona; ha militato in Azione Giovani e collabora stabilmente con diverse associazioni di volontariato. "Intendo portare in Regione i valori del terzo settore: l'impegno verso la propria comunità; l'attenzione ai più deboli; la ricerca di soluzioni immediate e prati-

che alle tante emergenze della nostra società. La famiglia sarà il centro della mia azione: sostenere e favorire la natalità; aiutare la crescita dei ragazzi attraverso una forte integrazione fra scuola e sport con investimenti dedicati; salvaguardare il ruolo e l'azione delle scuole paritarie che sono una risorsa e non un costo; aiutare le persone anziane e sole favorendone la cura all'interno del nucleo familiare e della propria casa. Infine, una grande attenzione alle profes-

sioni, alle piccole imprese ed ai giovani".

"Forze civiche, fortemente legate al territorio, da sempre nell'area del centrodestra, presenti nelle amministrazioni di tutti i livelli, dalle circoscrizioni a numerosi Comuni della provincia, uniscono le loro forze a sostegno di 2 candidati che provengono proprio dal civismo, con una lunga esperienza amministrativa sulle spalle e che rappresentano una garanzia per la città di Verona - hanno sottolineato Gasparato e Danieli - Verona Domani e l'Officina sposano quindi e promuovono i valori politici e amministrativi ed i progetti di Fratelli d'Italia in vista delle imminenti elezioni. Quella di oggi è la dimostrazione che liste civiche e forze politiche tradizionali possono unirsi ed affrontare insieme un percorso politico e amministrativo di fondamentale importanza come quello che ci aspetta nei prossimi 5 anni. Tutti i nostri amministratori e migliaia di amici sono già mobilitati e pronti a sostenere compatti e determinati Casali e Morgante".

NELLE SCUOLE DI SAN MICHELE EXTRA ARRIVANO I BIDONI PER UMIDO E CARTA. AMIA CONSEGNA UN CENTINAIO DI CONTENITORI PER LA DIFFERENZIATA.

Il presidente di Amia Bruno Tacchella si è recato questa mattina presso l'istituto scolastico Giovanni XXIII in via Monte Bianco nel quartiere di San Michele Extra per la consegna di un centinaio di contenitori per la raccolta dei rifiuti. Insieme a lui il presidente della 7° Circoscrizione Marco Falavigna e la vicepresidente dell'Istituto comprensivo che include 6 scuole di San Michele, Michela Sammartin. Gli istituti avevano fatto richiesta dei contenitori ad Amia, in quanto particolarmente attivi ed impegnati in percorsi didattici-formativi ed attività di sensibilizzazione nei confronti degli alunni pro-

prio su materie riguardanti l'ambiente e la raccolta differenziata.

"Abbiamo subito accolto la richiesta delle scuole, Amia è impegnata da anni in percorsi didattici presso tutti gli istituti veronesi con l'obiettivo di sensibilizzare giovani e famiglie veronesi, trasmettendo loro l'importanza di un'adeguata cultura ambientale ed una corretta gestione dei rifiuti - ha detto Tacchella - Nello specifico oggi abbiamo consegnato una settantina di bidoncini per la raccolta dell'umido ed una ventina per la carta che saranno dislocati nelle varie sedi scolastiche del comprensorio".



L'ISTITUZIONE CURA LA RACCOLTA DEL CEREALE E LA SUA PROMOZIONE, IN ITALIA E ALL'ESTERO

D. Signor Leoni, siamo nella terra del Riso Vialone Nano, Isola della Scala, e, a dire il vero, ci sentiamo commossi, per tre motivi: perché, ci troviamo nel ristorante, denominato "Pila dell'Abate", che porta una denominazione strettamente legata ad un congegno, la "pila", che lavora il riso grezzo, direttamente proveniente dalla risaia, rendendolo commestibile; perché "dell'Abate", ci fa pensare all'antica Abbazia di Santo Stefano, Parrocchia di Isola della Scala, e, perché ogni anno - non in quello in corso, a causa del Corona virus - si tiene ad Isola, ormai, da più di cinquant'anni, la grandiosa Fiera del Riso - motore economico della Sua terra - che frequentiamo, ormai, con affetto, da diversi lustri. Sap-

priamo, poi, che Lei è non solo patron chef de la "Pila dell'Abate", ma, anche, grazie alla Sua esperienza, in fatto di riso, presidente del Consorzio di Tutela della IGP Riso Nano Vialone Veronese - IGP significa: Indicazione Geografica Protetta - con sede in Isola della Scala, terra produttrice dell'eccellente cereale.

Ci piace, con l'occasione, aggiungere che ricordiamo una sera di circa quarant'anni orsono, quando durante una Fiera del Riso, ancora allo stato di larva, conoscemmo il cav. Pietro Secchiati, creatore del caratteristico "Risotto all'Isolana", che egli proponeva, in un modestissimo stand... Alla luce di quanto sopra, gradiremmo conoscere alcuni dati sulla produzione,



sulla lavorazione e sulla commercializzazione del riso, qui ad Isola della Scala, e sulla sua qualità, nonché sull'azione del Consorzio - risoveronese.igp@gmail.com - da Lei presieduto...

D. Presidente Leoni, da quando si produce riso ad Isola

della Scala? Quale superficie occupa tale importante coltivazione? Sono tutte di proprietà le aree coltivate?

R. Da fonti storiche, si evince che la risicoltura, nel veronese, ebbe inizio nel primo ventennio del 1500. La superficie coltivata, a vialone nano, è di circa 2000 ha. L'80% è di proprietà.

D. I terreni a riso, con le loro acque, sono di origine naturale? Quale ruolo vi gioca l'intervento dell'uomo?

R. Sì, le caratteristiche del terreno del Veronese si differenziano dalle altre zone risicole per il PH del terreno che è sempre alcalino. Le acque, che bagnano il territorio, sono di risorgiva, anch'esse alcaline. L'uomo ha un ruolo importante, nella coltivazione, in quanto adotta e man-

tiene tecniche agronomiche di rotazione colturale.

D. Da quando è in essere la denominazione "Riso Vialone Nano"? Quando è stato introdotto, per il Vostro riso, il marchio europeo IGP, Indicazione Geografica Protetta?

R. La varietà Vialone Nano è nata nel 1937. La denominazione IGP - prima e per molti anni unica in Europa - ci è stata riconosciuta nel 1996.

D. Il riso IGP dev'essere prodotto e lavorato, secondo il disciplinare previsto dal Marchio IGP. Può darci dettagli in materia?

R: il riso IGP, come da disciplinare, deve essere coltivato, lavorato, confezionato, esclusivamente, nel territorio riconosciuto dei 24 Comuni produttori.

Pierantonio Braggio

LA NOTTE BIANCA DEBUTTA AL SAVAL DAL 5 SETTEMBRE EVENTI NEI QUARTIERI

La prima 'notte bianca' del Saval. E' la novità del progetto organizzato dalla Pro Loco veronese insieme al Comune e che coinvolge quattro quartieri cittadini, Santa Lucia, Borgo Santa Croce, Borgo Venezia e il Saval.

Un'iniziativa pensata per rilanciare i quartieri dopo il Covid, coinvolgendo le attività commerciali ma anche gli artisti degli spettacoli viaggianti, per un'offerta in grado di soddisfare grandi e piccoli.

'Le notti bianche nei quartieri' prendono il via sabato 5 settembre con i primi appuntamenti a Santa Lucia e in Borgo Venezia, rispettivamente in piazza dei Martiri d'Istria e nelle piazze Nogarola e Vinco e in via Morando.

Il weekend successivo, sarà la volta di Borgo Santa Croce, che dall'11 al 13 settembre ospiterà la festa nel parco del quartiere e nelle vie limitrofe, e del Saval, sabato 12, in piazza Maddalena.

Gli eventi sono tutti ad ingresso gratuito, con inizio alle 18.30 fino alla mezzanotte. Oltre all'apertura serale delle attività commerciali, sono previsti giochi e musica dedicati alle famiglie e ai bambini, nonché food truck e bancarelle per la vendita di prodotti artigianali.

La manifestazione si tiene nel pieno rispetto delle normative per la sicurezza e il distanziamento sociale, con controlli e obbligo di mascherina.

Nei dettagli l'assessore alle Attività

economiche, che ha sottolineato lo sforzo profuso dall'Amministrazione e dalla Pro Loco per dare continuità ad un'iniziativa già collaudata negli anni scorsi e, soprattutto, per portarla ex novo in alcuni quartieri cittadini.

"Un risultato non scontato, visto il periodo che stiamo vivendo e le difficoltà ancora presenti su molti fronti - ha detto l'assessore.

Tuttavia, proprio per dare un segnale di fiducia verso il futuro, insieme alla Pro Loco veronese abbiamo fatto il possibile per proseguire nella realizzazione di questa iniziativa, molto apprezzata nelle scorse edizioni. Non solo, perché per la prima volta 'la notte bianca' arriva nel quartiere del Saval, con un ricco programma di intrattenimento che coinvolge i commercianti e gli artigiani della zona. Inoltre, andiamo in aiuto della par-

rocchia di Sant Croce per realizzare la tradizionale festa del Borgo, tre giorni in cui il parco del quartiere diventa punto di ritrovo per molti veronesi. Le norme anti Covid saranno garantite e fatte rispettare in tutte le manifestazioni, l'invito ai cittadini è quello di vivere il proprio quartiere e contribuire alla ripresa delle attività economiche e di chi lavora negli spettacoli viaggianti, fortemente penalizzati dall'emergenza sanitaria. L'obiettivo è ampliare ulteriormente l'evento, vorremmo che l'anno prossimo raggiungesse tutti i quartieri cittadini".

Insieme all'assessore, nell'atrio del municipio, erano presenti il presidente della Pro Loco Veronese Marco Rigo e i rappresentanti del direttivo: Mauro Spada, Gianluca Arcadici, Cristian Casagrande e Claudio Tomazzoli.



Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel: (+39) 045 95.24.47 Fax: (+39) 045 95.49.763
Ufficio Recupero Rinnovo - Tel: (+39) 045 95.20.124 Fax: (+39) 045 95.25.117
Informazioni, Uffici Director & Tecnico - Via Sarmatopagnola, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici

- Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 239 postazioni telefoniche.
- Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing
- 12.000 email al giorno protette da spam
- Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente
- Servizi di Disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati
- Più di 100 siti web gestiti
- Creazione di software personalizzati, assistenza ERP specializzata

Servizio intermodale

- 13.000 treni lavorati
- Quasi 400.000 camion tolti dalla strada
- Circa 403.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale

Interporto Quadrante Europa

MARIOTTI: "DOPO COVID E CALAMITÀ SERVE CON URGENZA UN GRANDE PIANO DI RILANCIO PER IL TURISMO VERONESE."

"Quello tra Verona e il turismo sembra il rapporto di una coppia separata in casa" esordisce Massimo Mariotti (FDI) riferendosi al grave calo turistico che il territorio scagliero sta attraversando.

La presenza di turisti a Verona infatti è calata questa estate di oltre l'80% e le presenze Italiane hanno sfiorato il -70%

I tremendi nubifragi che hanno colpito duramente la provincia, infatti, si sono aggiunti alla crisi di un territorio già provato dal coronavirus che ha portato alla chiusura forzata per mesi di oltre il 60% delle imprese locali e ad un calo della produzione di circa il 20%.

"Verona capitalizza una fortuna ereditata da un passato glorioso e da una posizione geografica unica in Italia, ma il turismo organizzato ed in-

telligente qui purtroppo non è di casa - denuncia Mariotti - e dopo l'ennesimo nubifragio che ha colpito il nostro territorio dovremmo quanto meno pensare ad una riorganizzazione sostanziale del fenomeno, per permettere una ripresa dei nostri luoghi fantastici."

"L'aeroporto di Villafranca 'Catullo' e gli ottimi collegamenti ferroviari dispongono di traffici giganteschi - continua l'esponente di FDI - ed l'affluenza turistica dovrebbe essere privilegiata da tali mezzi a disposizione, uniti ad un patrimonio artistico, storico e paesaggistico eccelso che, anche nella bella Italia, è raro trovare"

"Tutto è vano però per la mancanza di un lavoro di marketing invitante che le infrastrutture veronesi non sono in grado di compiere -

dichiara ancora Mariotti - per l'inadeguatezza di una classe dirigente impreparata alle nuove frontiere, che porterebbero un rilancio di Verona a livello mondiale. Tutto ciò a vantaggio delle imprese e dei lavoratori del nostro territorio, provati dalla crisi del coronavirus e dalle tremende prove climatiche degli ultimi giorni."

"Vi è una mancanza di coesione organizzata delle splendide risorse che il nostro territorio offre - conclude Mariotti - ma tutti dobbiamo renderci conto che il turismo è sempre stato un mezzo fondamentale per la nostra città e il suo territorio che vanta arte, lago e monti invidiabili. La situazione necessita di un cambio drastico che sicuramente riuscirebbe a portare Verona nell'olimpo delle città Italiane ed Europee."



LA GUERRA FREDDA DELLE APP DIGITALI

Le applicazioni per smartphone sono diventate fondamentali nella nostra quotidianità per gestire servizi e rimanere in contatto con le persone. App di grande successo come TikTok (piattaforma di condivisione di video musicali estremamente popolare tra i giovanissimi) e WeChat (social app paragonabile a Facebook, fondamentale per la comunità cinese) rischiano però di chiudere i battenti negli Stati Uniti e di non essere più disponibili negli smartphone di case produttrici americane come Apple.

Il presidente Donald Trump ha infatti firmato un ordine esecutivo per vietare ufficialmente le transazioni tra le aziende statunitensi e le società cinesi proprietarie di app per smartphone e servizi digitali a partire dal 20 settembre. Il divieto di Trump afferma che le app di proprietà cinese, come TikTok e WeChat, sono una minaccia per la sicurezza nazio-

nale. Ha affermato inoltre che queste app devono essere gestite da una società statunitense se desiderano continuare ad essere disponibili nel territorio americano. In questi giorni Microsoft, Twitter e Oracle hanno espresso il loro interesse per l'acquisizione

di TikTok.

Di contro, però, il governo cinese ha modificato le sue regole sulle esportazioni di tecnologia, in modo da avere la facoltà di vietare la vendita di servizi digitali cinesi agli americani. Secondo il governo cinese, questa re-

gola è stata aggiunta alle transazioni estere per «salvaguardare la sicurezza economica nazionale». Diverse grandi aziende negli Stati Uniti (tra cui Apple, Disney, Ford, Intel, UPS e Walmart) hanno chiesto all'amministrazione Trump di ritirare

l'ordine esecutivo, sostenendo che causerebbe danni alle aziende statunitensi che tentano di commerciare con la Cina.

Una delle questioni ancora incerte riguarda l'ambito territoriale della decisione di Trump, che ancora non è del tutto chiaro. Si applica solo negli Stati Uniti o in tutto il mondo, compresa la Cina? Quest'ultimo caso, potrebbe essere devastante per Apple. Se WeChat venisse bandito, le spedizioni di iPhone in Cina potrebbero diminuire fino al 30%. La ragione di ciò è che, in Cina, WeChat è tutto: fonde le funzionalità di Facebook e Whatsapp in un'unica applicazione e, in un sondaggio, più del 95% della comunità cinese ha affermato che un iPhone senza WeChat varrebbe poco più di un fermacarte.

La battaglia sui servizi digitali a cui aderiscono milioni di utenti in tutto il mondo sarà la nuova guerra fredda?

Michele Tacchella



Termina il percorso che ha indagato la figura umana e artistica dello poeta- giornalista e scrittore veronese Ignazio Scurto.

IGNAZIO SCURTO: MANIFESTI, POESIE E ARTICOLI DELL'ARDENTE POETA DELLA RADIO

Dai Manifesti al romanzo "L'Aeroporto", fino alle provocazioni delle "serate", nei precedenti capitoli pubblicati sul nostro giornale, abbiamo conosciuto l'Ignazio Scurto figlio del Novecento ruggente e innovativo. L'opera di Ignazio scrittore lo caratterizza come cantore poliedrico, in grado di abbracciare linguaggi, forme ed emozioni che si adattano al mutare dei solleciti, sia dell'ambiente esterno sia di una sensibilità in perenne rinnovamento. Uno stato d'animo che guarda all'innovazione, anche con mezzi espressivi e artistici audaci, acuito dagli eccessi e dalle provocazioni del secolo nuovo, dall'amore innato per la poesia, ardore passionale già presente in lui in giovane età. La sua anima letteraria si esalta non solo nel romanzo che abbiamo analizzato nella precedente uscita ma anche in liriche sospese in un mondo senza tempo. Ignazio è qui libero di superare l'ostacolo della frase, l'ingabbiatura del modo o del tempo verbale e la lunghezza della proposizione per liberare ciò che sente. E il verso, con la sua indipendenza, trova stimolo nuovo: una visione parolibera che diventa aviatrice, vorticoso, multiforme. Come sottolinea il critico letterario Glauco Viuzzi nei poeti del futurismo 1909-1944 «sta alla base della produzione dello Scurto anzitutto

il senso di una esperienza diretta; la sua è una sorta di cronaca lirica svolta in modi fortemente pronominali, e molto interessata al rapporto con il contesto (come dimostra l'uso frequente di elementi deittici). Nello Scurto il parolibero recupera e coopta in larga misura talune funzioni sintattiche; spesso ricomponne, ricostruisce forme proposizionali sin quasi a reintegrare la dimensione del verso libero; pertanto si realizza prevalentemente come serie cronologizzata di enunciati, a livelli diversi che vanno dal percettivo al riflessivo, dalla dichiarazione d'intenti all'esortazione, all'appello, all'esclamazione.» Così in "Magica sirena d'ogni mare", raccolta di poesie edita nel 1936 dalla casa editrice Cattaneo di Novara e dedicata al Maestro e Amico Filippo Tommaso Marinetti, emerge l'audace modernità dei versi di Scurto. Le sensazioni scorrono e si interrompono, riprendono lineari e fluiscono per poi percorrere altre strade. Il verso si svincola dall'impostazione classica e diventa testimone del disordine, del tormento, dell'inafferrabile ma, altrettanto, di ricerca dell'opposto, in questo caso serenità, prosecuzione, certezza. Se l'abitudine ai vortici cromatici e alle prospettive distorte fino ad allora erano state visute grazie all'aeropittura,

Scurto, nel parolibero e nella ricerca di sintesi, porta il lettore nell'aeropoiesia. La prefazione Eugenio Barisoni chiarisce: «Non so immaginare uno Scurto seduto al tavolino a gomitello guardando il soffitto in cerca del verso. Veramente versi, come l'intendevano i maestri di retorica, nelle sue poesie non ci sono. Ma c'è vita, urto, tumulto di passioni, disordinato o meglio concitato gorgoglio di sentimenti. Qualunque pagina, ha un suo commovimento intimo, un ardore spontaneo, un colore personale che manifesta chiaramente la sensibilità del poeta. La sua arte è azione e immagine.» Il poeta vive così la sua opera come esaltazione artistica del quotidiano: un vissuto che mescola il piano psichico e intellettuale per diventare una cronaca in versi. Ancora una volta la sensibilità futurista - ossia il desiderio di trasformare ciò che ci circonda in arte - gli permette di dare valore a un altro aspetto della sua vita: l'attività di giornalista. Il futurista lo sa bene - il Movimento di Marinetti è prima e unica arte di massa che ha coinvolto ogni settore dello scibile umano: pittura, scultura, letteratura, fotografia, teatro, musica, architettura, moda, design, cucina - e raggiunge un nuovo tassello trasformando la cronaca in arte. Un'attività prettamente descrittiva e



asettica - prima della sensibilità dei grandi maestri del giornalismo italiano - che lo porta a essere tra i primi anche in questo: cronaca che diventa poesia e poesia che diventa cronaca. «Così l'esperienza del lancio in "Aeropoiesia del paracadute" è scritta secondo una durata asincrona rispetto al reale referenziale e/o effettuale: il poemetto si organizza come piccolo saggio o giustappunto relazione - e logicamente ne viene una sorta di andamento espositivo, un "narrato" lineare che al limite reintegra le categorie di "descrizione" e di "vi-

cenda". » Scindere l'opera letteraria da quella poetica e di giornalista appare quasi impossibile. Nella poesia i testi - tra regolari, introduzioni e conclusioni - si chiudono su un finale che sintetizza l'esperienza narrata, proprio come farebbe un giornalista. Nella poesia e negli articoli di giornale sono numerose le metafore e, codici spesso diversi e contrapposti, convivono come in un duello o meglio come in una ricerca antitetica. Nell'opposto, o meglio nel binomio, Scurto supera uno dei linguaggi del Futurismo dei primi anni. A suggerire il legame uomo - innovazione non è più il rapporto "uomo - macchina" a prevalere ma è la macchina ad acquisire un valore naturale e poetico (l'aeroplano, ad esempio è paragonato prima a un fiore e poi a una libellula). Del 1940 è "Erbe del fondo", Editrice Brigata Artisti - Novara 1940, raccolta dedicata alla moglie Barbara, compagna di ventura, che così ricorda l'opera del marito: «Quelle poesie, per la prima volta, uscivano dagli schemi futuristi. Le trovai allora, e le trovo ancora oggi, bellissime: sembravano schiudere il cammino ad una grande avventura poetica. C'era an-



che una dedica a me: "A Barbara compagna di ventura". E quella dedica, che fino a qualche mese prima sarebbe apparsa romantica, suonò allora un po' cupa. La poesia che dava il titolo alla raccolta e che la apriva può quasi apparire, oggi, un oscuro presagio: "Poi risalgo chiudendo tra le dita/ mazze di fili amari/. Rimane sotto di me nell'ombrato fondo/ il desiderio dell'irrespirabile vita / che uccide per troppa perfezione. // Muoiono al sole disseccate l'erbe". Solo molto tempo dopo saprò che, quelle, erano le ultime sue poesie. Allora, invece, annunciarono una nascita. Quasi in contemporanea, l'11 gennaio, nacque Glorianda "Ora mi è nato / il bimbo dell'amore, / stella dipinta nel ruscello".» Qualche anno prima, nel 1937, in pieno spirito futurista Scurto pubblica "Il cantico di Lydia", poema scritto in memoria di Lydia Maffioli Rocca caduta nel Mareb a fianco dello sposo, opera che gli valse un riconoscimento al "Premio Poeti del tempo di Mussolini". Nel 1938 con il romanzo "Quei pazzi", segnalato al Premio Biella, descrive le vicende di un "covo di artisti" spinti da spirito innovativo e provocatore. Un romanzo cer-

tamente ispirato ad alcune delle vicende artistiche del "Gruppo Futurista Veronese" e che oggi commuove per l'entusiasmo che esprime. Il 1939 è l'anno del già citato "L'aeroporto" e l'anno in cui sposa Olga Biglieri Scurto, in arte Barbara. Come ricorda il nipote Emanuele Panzera: «Quel "matrimonio futurista" fu celebrato a Novara, nella



basilica di San Gaudenzio, città dove Scurto si era stabilito da qualche tempo per lavorare al giornale locale e come corrispondente della Gazzetta del Popolo rimanendo sempre in stretto contatto con gli amici veronesi. A quel matrimonio, partecipò tutto

il gruppo futurista veronese al completo capeggiato da Verossi, il quale, insieme ad altri poeti del gruppo, recitò una serie di sonetti e poesie augurali composte appositamente per l'occasione.

Quel matrimonio, per dirla breve, si trasformò in una "mattinata" futurista in piena regola.»

Ma l'allegria della festa fu smorzata qualche giorno dopo. La guerra, purtroppo, era alle porte e a Scurto fu recapitata una cartolina di chiamata alle armi proprio nei giorni successivi la cerimonia. La destinazione era il fronte dell'Africa Orientale al quale sarebbe seguito quello francese per poi finire nell'inferno dell'Armire e Csir in Russia. L'esperienza segnò profondamente l'animo sensibile di Scurto che, nonostante la sofferenza, riusciva a scrivere poesie e ad abbozzare idee: un futuro componimento e, forse, un altro romanzo. Nei primi giorni di gennaio del 1940 ricorda Panzera, «si trovava sul

fronte francese quando venne raggiunto dalla lieta notizia della nascita della sua primogenita Glorianda, gioia che gli diede la forza di far pubblicare la raccolta di poesie, "Erbe del fondo", per la maggior parte scritte sotto il fuoco nemico». L'anno successivo Scurto vive un'ulteriore gioia: la nascita della secondogenita Marinella. Scurto poeta-soldato, padre e marito, scriveva di continuo: le sue lettere, che incappavano spesso nella censura, erano indirizzate principalmente alla moglie con richiesta di notizie sulle figlie. L'anno più difficile è il 1942 quando Ignazio parte per il fronte russo. Un ambiente duro, così lontano da casa da affliggerlo sempre più. In questa desolazione il suo animo venne minato in maniera indelebile sia per il disagio fisico che per quello psicologico. Il poeta non sopportava il distacco e non sopportava quella guerra che non riusciva a giustificare e comprendere. Così Scurto scriveva, scriveva tanto. Carta e penna erano l'unico rifu-



gio per agganciarsi alla vita, per allontanare da sé tutta la distruzione e la morte che inevitabilmente lo circondava.

Conclude Panzera «Ritornato dal fronte russo, dopo un periodo di convalescenza, tornò a reinserirsi nell'ambiente

lo stesso Scurto, in compagnia di Benedetta Marinetti, Munari, Buzzi, Masnata, Mazza, Crali, Andreoni, Acquaviva, partecipò alla commemorazione dell'amico F.T. Marinetti in occasione della quale venne redatto un documento che decretava la fine del Movimento per evitarne "inutili sciaccaggi".»

Quella fu l'ultima "azione futurista" alla quale partecipò il poeta. Negli ultimi anni proseguì l'attività di giornalista e redattore. Purtroppo, mentre stava lavorando al romanzo "Polvere sui girasoli", mai pubblicato, morì prematuramente nella sua casa di Milano nel 1954 lasciando la moglie Barbara con due creature nel fiorire degli anni. Fu Barbara a crescerle, con il suo spirito e la sua tenace libertà, saldamente legata ai valori dell'essere umano.

Federico Martinelli



giornalistico e radiofonico. Il Futurismo era ormai una bella esperienza vissuta che fu rivisitata nel 1950 quando

Con l'autunno racconteremo della moglie Barbara, legata alla nostra città e al valore Infinito dell'Arte.



PIERA LEGNAGHI: LA SCULTURA ESPRESSIONE DELLA PROPRIA ANIMA

Piera Legnaghi è una scultrice veronese, che opera da sempre nell'ambito della scultura concettuale usando materiali come l'acciaio e il ferro, prediligendo opere di grande dimensione. Alle spalle di Legnaghi un curriculum professionale di tutto rispetto, che inizia a far parlare di sé fin dal 1970, quando ha partecipato a numerose personali e collettive in Italia e all'estero, riscuotendo consensi e critiche positive dagli esperti del settore.

L'abbiamo incontrata per approfondire il suo pensiero artistico e farci raccontare i segreti del suo talento, sempre più premiato e riconosciuto. Partiamo col farlo rivolgendole una domanda semplice: cos'è per Piera Legnaghi l'arte.

«L'arte e l'espressione artistica aiuta ad elaborare le emozioni: quando non sai dare un nome al tuo male-essere, e trovi difficoltoso tenerti dentro sia gioia che dolore, basta poco per dar forma e colore a ciò che non si riesce ad esprimere a parole o gesti. L'espressione artistica, in senso generale, aiuta ed io mi sento una levatrice, una persona che aiuta a far emergere la creatività, che spesso viene bloccata dall'infanzia e che molte persone non riescono a ritrovare in seguito. L'essere umano ha un enorme bisogno di comunicare a se stesso, cercando una forma di scambio nel suo profondo, e la creatività ne è lo strumento privilegiato: un'apertura verso se stessi e gli altri.»

Cosa intende per creatività? «Mi riferisco alla parte vitale di tutti noi, che spesso è latente a causa dei condizionamenti, dell'educazione ricevuta e dell'ambiente esterno. Tuttavia essa è sempre presente, in quanto nasciamo da un atto creativo pieno di gioia, che poi riemerge nel creare qualcosa. Per me l'energia creativa è fonte di libertà e fecondità, e nel momento in cui ne acquisiamo la consapevolezza, ci aiuta a raggiungere l'armonia del vivere, risultando una vera e propria mappa da seguire per non perdersi nelle strade

dell'interiorità.»

L'essere creativi, però, non è da tutti. «Il sapersi creativi non vuol dire sentirsi unici rispetto agli altri, ma saper riconoscere la propria unicità e, quindi, quella dell'altro; non è qualcosa di eccezionale, dono di poche persone come i geni, ma ogni uomo conosce la creatività perché è già dentro di sé, e ogni soggetto ha la propria potenzialità e il proprio colore interno.»

E, invece, chi è l'artista secondo lei? «È colui che svela il muro delle apparenze per entrare nella profondità dell'anima. Non è un mero esercizio di forma e colore, ma essenza pura, ripulita da ogni superficialità. E' cultura, conoscenza. Il vero artista non è mai riconosciuto nel suo tempo, dove vige il conformismo e la moda culturale dettata dalla superficialità, di un mondo che vuol apparire nella sua banalità. È un veggente che anticipa i tempi, perché lavora in una sfera del mondo invisibile, ma che è reale.»

Cos'è per Piera Legnaghi la scultura? «Per me la scultura è relazione; relazione con lo spazio, l'ambiente, le persone e me stessa. L'opera nasce rendendo fisica un'idea, un'emozione; ciò che è invisibile al nostro sguardo prende forma nella materia, cogliendo un attimo di quel divenire che è la vita. E' forma compiuta, che ha in sé la coscienza d'essere. Tutto nasce dal cerchio, dalla sfera, dall'intimo amore per la natura, osservandola ed entrando in contatto profondo con essa. E' la libertà della materia pesante e greve riportata alchemicamente alla sua origine, nel tentativo di ritrovare il movimento originario di leggerezza e flessibilità. Vuoto e pieno convivono in una danza d'amore: questo per me è scultura.»

Lei cosa si sente di essere? «Una metalmeccanica del creare forme. Mi piace il fare, quello poetico con materia, forme, colori e racconti. Tutto può essere trasformazione, perché ogni cosa è in divenire, che raccolgo in un attimo, durante il suo fluire e lo fisso nel presente.»

Ci racconti come ha iniziato.



«Tutto parte da Verona, la mia città, dove ho realizzato sul prato del Museo di Castelvecchio nel 1977 l'installazione "Strappo", lamiera di ferro che sollevava il prato e diventava verticale attraverso una lamiera curvata e calandrata. Il prato in verticale; opera avanti per quel momento storico, e forse anche ancora oggi, dato il panorama attuale. Mi ritrovai nelle enciclopedie Rizzoli nel 1978 con una foto da metà pagina. Sono fatti che rinfrancano una giovane artista, così come l'incontro con Burri, che nel vedere la documentazione del mio lavoro disse che eravamo colleghi. Poi l'incontro con l'architetto Paolo Portoghesi, con cui lavorai a metà anni 80 per l'ideazione di mie sculture, per il progetto di Piazza Isolo. In quegli anni disegnai per l'associazione di Marmisti la via Mazzini, tenuamente colorata usando marmi della zona veronese, e poi tantissime mostre, forse più di cento, tra le quali mi piace citare quelle interessanti svolte a New York in gallerie e Università, Angeles e San Francisco, in Giappone e così via.»

Perché utilizza ferro ed acciaio? «Nasce da dalla mia storia personale. Mio padre era un cesellatore di arredi sacri e nel suo laboratorio usava rame, ottone ed altro. Da bambina raccoglievo i piccoli pezzi e le limature, resti di lavorazioni, e giocavo inseren-

doli nel mio mondo infantile. Non si scolpisce il ferro, si dà una forma e un significato. C'è l'idea, il bozzetto in cartoncino, il disegno, lo studio della forma, fino al momento in cui trovo la mia armonia con me stessa o l'ambiente esterno, se verrà collocata in un punto ben definito. Ma bisogna essere artigiani prima di tutto. Il lavoro dell'artista consiste nel riconoscere l'idea in embrione, avendo cura che la ragione non turbi questo misteriosa alchimia, generata dal corpo umano in comunicazione con tutte le cose che ci circondano. È un processo lungo che mi appassiona molto; è il mio modo di vivere. Uso il ferro perché amo rendere aereo un materiale tipicamente "maschile" e pesante. Per me è come danzare nello spazio. La forma d'arte si mescola alla mia vita, tanto che il tempo in cui vive l'opera d'arte è quasi un tempo dello spirito. Nel ricordare la mia opera "a cuore aperto" che si trova al museo Cavalcaselle, tomba di Giulietta, e fa parte della collezione dei Musei Veronesi, mi piace citare Borgna per il quale il cuore è una forma di conoscenza alternativa a quella della ragione, paragonabile all'intuizione che consente di sondare le profondità dell'anima, della persona nella sua completezza.»

Nasce pittrice, vero? «Sono passata dalla pittura alla scul-

tura agli inizi degli anni '70, quando sentii la necessità di uscire dal ristretto spazio della tela, che non mi bastava più. Avevo bisogno di altre dimensioni che mi lasciassero libera anche fisicamente. Iniziavo con pannelli in acciaio a più elementi, che si alzavano e si muovevano in curve, per poi adagiarsi nel pannello stesso. Dopo anni di questi studi iniziavo a liberare la forma nello spazio e la natura, lasciandomi prendere totalmente. Sono autodidatta e gli studi e le prove nascono dal mio percorso di donna. Troppe volte mi sono sentita dire che una donna non poteva realizzare sculture ambientali; quasi che l'arte avesse un sesso solo al maschile. Questi atteggiamenti erano finalizzati ad umiliarmi, perché anche certe donne la pensavano allo stesso modo, ma in me erano solo spinte per continuare sulla mia strada, facendomi forza di quei rifiuti, perché l'arte anticipa i tempi, non segue la moda.»

Un po' di Piera Legnaghi nella vita privata? «La vita per me è questa che faccio con i miei affetti e la tanta voglia ancora di fare, sperimentare ed offrire la possibilità a tutti di essere creativi, riuscendo a trasformare il dolore in accettazione, la bruttezza in bellezza. Almeno è quello che spero di ottenere.»

Quanto incide la città di Verona per lei? «Verona è nel mio DNA, nel mio destino e in tutto ciò che sono oggi. Nel 1977 se non ci fosse stato il Museo di Castelvecchio e un direttore come Licisco Magagnato, non avrei mai fatto uno dei miei lavori più geniali. Io amo Verona perché è la mia città e la trovo semplicemente e artisticamente bellissima.»

Siamo ai saluti Piera, ci piace concludere questa lunga intervista con una sua massima di vita da dedicare a tutti i lettori di Verona7. «Conosci te stesso e impara a volerti bene, perché solo così puoi amare. Fondamentale è il ricercare l'armonia del vivere, liberandosi dal superfluo, perché sono solo pesi che impediscono di essere umano.»

Gianfranco Iovino

MADDALENA CUSINARI VINCE LA CORONA DI MISS LESSINIA 2020!

Sabato 29 Agosto, al Palazzetto Le Muse di Bovolone, è stata incoronata la 27ª Reginetta della Lessinia. A vincere il titolo di bellezza più antico della nostra Provincia è stata Maddalena Cusinari che ha conquistato la giuria con la sua eleganza. Ha 18 anni, abita a Peschiera del Garda, frequenta l'Ist. artistico Nani e sogna di diventare una fashion designer. La sua passione più grande è la moda, è molto legata alla sua famiglia e la contraddistingue il carattere mite, umile e allo stesso tempo deciso. Maddalena, nel 2019, si è classificata seconda alla finale internazionale di New Model Today, concorso per aspiranti modelle, ed è entrata a far parte del mondo della moda muovendo i primi passi al corso di portamento Labd'elite. Per Miss Lessinia 2020 tanti premi prestigiosi offerti dai partners del concorso: Gioielli Soprana, Cossater

Beauty, Crazy Look e Labd'elite, ai quali va un sentito ringraziamento. Questa edizione del concorso ha richiesto particolare impegno da parte di tutto lo staff per gestire in massima sicurezza le dieci serate che si sono svolte nelle principali piazze della Provincia veronese e padovana. Mascherine e gel igienizzante sempre a disposizione, controllo della temperatura e distanziamento fisico per ridurre al minimo la possibilità di contagio. Il lavoro di casting, per selezionare le partecipanti, è iniziato a gennaio e ha portato ottimi risultati, infatti, oltre ottanta miss hanno preso parte alle selezioni e tredici di loro si sono aggiudicate il passaggio alla finalissima. Quest'anno Miss Lessinia è diventato anche social promuovendo la pagina Instagram e dando la possibilità al pubblico di vo-



ra Marini e seconda classificata, con la fascia di Miss L'Arena, Arianna Peretti di San Giovanni Lupatoto. Il concorso, nato da Renato Rama, si conferma un trampolino di lancio per entrare nel mondo della moda e dello spettacolo, punta a crescere sempre di più e nel 2021 vi stupirà con nuovi progetti. La finale di Miss Lessinia e Talenti ne L'Arena, condotta da Angela Booloni e Lucio Salgaro, andrà in onda su Telearena martedì 22 settembre alle ore 21,15. Foto: Zeno Focus



tare la miss preferita, con oltre 1.000 like, in finale, ha vinto la fascia "Miss Lessinia Social 2020" Sabrina Michelle Dumitrescu di Belvedere (Mantova). La serata di sabato 29 agosto ha regalato tante emozioni anche a:

- Martina Fanton premiata con il titolo di Miss Crazy Look 2020 e con un anno di trattamenti di bellezza,
- Laura Meghi premiata con il titolo di Miss Gioielli Soprana 2020,
- Sofia Zago premiata con il titolo di Miss Cossater Beauty 2020 e con un pacchetto di trattamenti per l'epilazione permanente,
- Martina Perina premiata con il titolo di Miss Labd'elite,
- Simona Calabria premiata con il titolo di Miss Pisonieri dell'Abbazia.

Inoltre, terza classificata, con la fascia di Miss Radio Verona, la veronese Auro-



AGATA DE NUCCIO: QUANDO LA POESIA FA DA VOCE ALLA CULTURA

Abbiamo incontrato Agata De Nuccio, salentina di nascita, ma veronese di adozione, poetessa, divulgatrice di libri e di letture ad alta voce. Ad oggi ha pubblicato quattro libri di poesie e tre racconti per ragazzi, ultimo in ordine di tempo in collaborazione ad altri autori, dal titolo "Reclusi & Contenti" per la Gonzo editore, uscito in libreria il 24 agosto. Agata è responsabile nazionale del settore cultura per Accademia Kronos, un'associazione ambientalista molto attiva, e si occupa di eventi culturali, con particolare attenzione ed interesse ai temi della tutela per l'ambiente. L'abbiamo intervistata per farci raccontare di lei e il suo grande amore per la poesia.

Ci parli del suo ultimo libro di poesie "IL TEMPO NECESSARIO".

«Progetto e libro "Il Tempo Necessario" nascono dal desiderio di non disperdere la capacità degli uomini e delle donne che, attraverso la poesia cercano di lasciare un'orma poetica, oltre che storica vogliamo. Per il poeta muoversi tra le macerie, le epidemie e provare a descriverle lo rende testimone attento che esprime una visione lungimirante della soggettività attraverso i propri versi. Il percorso di questo "abbraccio poetico" è partito in maniera volontaria grazie allo scambio di una poesia "Parliamo con gli occhi", un invito a guardarci l'anima dentro di noi, così da immaginare una nuova visione del mondo tra la vita e la morte dei sensi. Un'esortazione a non arrendersi, attraverso la l'osservazione del poeta, che rende visibile l'invisibile e lo racconta; questa a vera finalità de "Il tempo Necessario". Insieme ad Anna Mahjar Barducci, poetessa e scrittrice traduttrice in Ebraico e Arabo della poesia "Parliamo con gli occhi", abbiamo un sogno in comune: quello di realizzare un'ambasciata poetica. Un luogo dove far convergere tutta la grazia creativa della poesia e di tutte le arti espressive.»

Quanto è stata preziosa ed importante la poesia, secondo lei, nel periodo Coronavirus?

«La poesia deve avere la capacità di comunicare gli stati d'animo, ecco perché è diventata una necessità scriverla e divulgarla in ogni modo, forma e tempo. La ritengo la materia prima, la scintilla che ha permesso di descrivere i lutti del proprio tempo. Prima del blocco pandemico la poesia era una sorta di bella addormentata, distaccata dalle cose terrene; negli ultimi 20 anni alla poesia si è associata l'immagine di una signora seduta su una poltrona comodamente, diciamo salottiera. Oggi, però, si è svegliata dal torpore, ed il poeta cerca di darle un senso vivo. La poesia per essere efficace e resistere al tempo, deve diventare un archivio del presente, saper misurare l'estensione dei versi e l'emozione attraverso la durata della scintilla che brucia quel lento subbuglio esistenziale e riesce ad accendere il fuoco nel deserto. In unico concetto, la poesia è una necessità per esplorare e non trascurare i fatti del mondo.» Ci racconti i suoi inizi di scrittura.

«Il primo premio, come l'amore del resto, non si scorda mai. Fu proprio qui a Verona nel 1986, dove sono stata premiata nella sezione giovani dal "Convivio Gaio Valerio Catullo".

La mia produzione poetica inizia nel 1997, con antologie di liriche reduci dei tanti concorsi nazionali e internazionali a cui ho partecipato, tra cui uno di silloge poetica, dal titolo "Granelli di Sabbia". Nel 2014 con Iguana Editrice viene pubblicato "Numero Trentotto", apprezzatissimo anche dai giovani lettori, che verrà rieditato, dapprima con Iper testo Edizioni e nel 2015 con Officina Grafica Edizioni. Sempre in quell'anno entra nella rosa dei semifinalisti nel prestigioso Premio Camaiore. Con "Lievito Madre" edito da Officina Grafica Edizioni, mi sono aggiudica un secondo posto al Concorso indetto dall'Assessorato alla Biblioteca Civica del Comune di Arco alla quinta edizione anno 2019.»

Cos'è per lei la poesia?

«Una vocazione: parola bel-



lissima e piena di significati. L'ardua conquista del poeta è proprio la vocazione dal latino vocatio-onis: "chiamata", un invito a servire la poesia e non servirsi di lei. La poesia ha influenzato la mia vita fin da piccola, con le letture che facevo a mia madre, che negli ultimi anni non vedeva quasi più; quel raccontare le bellezze del mondo attraverso le parole, ogni gesto compiuto verso l'altro è diventata poesia per me. I versi hanno messo un nido dentro al mio cuore e la mia coscienza. Il percorso è stato pieno di insidie, impervio e con tantissimi interrogativi, e lo è tuttora, ma fino a quando potrò tradurre l'emozione estetica con le parole, non mi fermerò. La volontà per onorare la poesia non mi manca.»

È una donna molto impegnata, non solo come autrice, ma anche promotrice di eventi culturali e sociali a beneficio della poesia, giusto?

«Come ho già detto precedentemente, per me i libri hanno scadenze precise, e bisogna impegnarsi a rispettarle per farli durare, lasciandoli crescere con la giusta cura e nutrimento. Da questo principio assoluto nasce il mio desiderio di mettersi a disposizione dei libri e della loro lettura ad alta voce, portando nelle scuole, le librerie, le biblioteche, i parchi e in ogni dove la poesia e i racconti, attraverso laboratori emozio-

nali e creativi. Creare emozioni, stupore, meraviglia è un dono, e come tale bisogna trattarlo. Stiamo vivendo un declino non solo economico, ma anche empatico linguistico, dove il poeta sa resistere e lo fa attraverso il suo corpo, perché diventa uno strumento per fare cultura.

Ci parla del "museo della radio" di Verona?

«Ridare alla città un patrimonio dell'Unesco, qual è il "museo della radio" abbandonato a se stesso da decenni, è una missione troppo importante, perché ci permette di riconsegnare al territorio veronese, nella zona della Porta di Veronetta, un contenitore culturale di grandissimo valore storico.»

E il suo impegno qual è?

Impreziosire questa "missione", attraverso la lettura di poesie a firma dei grandi scrittori del passato, ma anche contemporanei, perché credo che le sinergie creano bellezza, e dove entra il bello la ferita si rimargina più facilmente. I nostri monumenti sono una ricchezza inestimabile per Verona e il mondo intero, e custodirli è compito di ogni artista, come di ogni cittadino che ama la propria terra e la sua storia.»

In pochi concetti si descriva. «Sarò sintetica, come lo sono sempre quando parlo di me, prendendo in prestito la citazione di Gianfranco Palmery: "Guai al poeta che si com-

piace della sua identità"; ed io sono così. Nel privato mi ritengo una madre che ha saputo coniugare l'arte alle responsabilità del lavoro, ma sempre con il grembo pieno di versi pronta, in ogni occasione, a partorire poesie.»

Progetti immediati e futuri?

«I progetti futuri sono tanti, frutto di anni di impegno e minuziosa semina. nel 2021 usciranno due racconti per l'infanzia, perché scrivo anche per i ragazzi: "Il libro di Samia" e "l'isola dei Pesci Rondine" oltre alla progettazione di realizzare un cortometraggio con un'associazione ambientalista e tante altre cose che mi riempiono la vita di poesia e gusto di diffonderne il più possibile la sua magia.»

Sogni nel cassetto?

«Nel cassetto ho un paio di libri, un'agenda datata, una penna consumata ed un pacco di fazzoletti, perché non ho mai riposto sogni in quel luogo tanto evocato da tutti. Credere nei sogni, per me, è da ingenui o pazzi, perché ho sempre creduto che la tenacia è il lievito madre di tutti i sogni.»

A questo punto ci sta bene una sua citazione poetica

«Se vuoi diventare cibo prezioso fatti divorare dal fuoco della poesia; i poeti sellano i draghi e custodiscono sempre un favo di miele.»

Verona, ci racconti di lei nei suoi scritti e la sua vita privata.

«Verona è la mia città adottiva, così generosa, a cui sono tanto grata perché ha saputo riconoscere un autodidatta, quale sono, con una larga libertà di pensiero. La vocazione poetica e lirica della città la rende fruibile e magica, culturalmente parlando. Credo sia un luogo della terra importantissimo, che ha saputo valorizzare la sua storia e la propria cultura. Dentro le mura di Verona c'è racchiusa l'essenza della poesia, ed infatti sono molto apprezzati i reading di poesia e musica, segno tangibile che le persone sentono il bisogno, oggi più di prima, di trovare l'essenza delle cose. E l'essenza è poesia; è Verona.»

Gianfranco Iovino

ALLA PICCOLA POSTA[®]

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

ALLA PICCOLA POSTA CON IL PEDAGOGISTA ADOLFO TOMASINI

Il 2020 sarà un anno speciale per Gianni Rodari, giornalista, pedagogista e scrittore: nato il 23 ottobre di cent'anni fa a Omegna, era stato insignito nel 1970 del premio Andersen, che è considerato il Nobel della letteratura per l'infanzia e ci lasciò improvvisamente nel 1980.

Ero diventato maestro di scuola elementare nel 1974. In quegli anni il nome di Rodari ricorreva in maniera importante: si parlava molto di lui già a livello di formazione dei futuri insegnanti e i molti suoi racconti, favole e romanzi erano di casa in tante classi: basti ricordare, un po' alla rinfusa, «Gelsomino nel paese dei bugiardi», «Favole al telefono», «La freccia azzurra», «La torta in cielo» - senza scordare la «Grammatica della fantasia, che era nel contempo un'«introduzione all'arte di inventare storie» e un serbatoio immenso di pedagogia e didattica.

Oggi - e non credo si tratti solo di un fenomeno specifico delle scuole del mio Ticino - i titoli di Rodari sono sconosciuti



agli allievi, anche perché già i loro maestri non l'hanno più incontrato: sarebbe interessante capirne il motivo. Per chi, leggendo queste poche righe, starà masticando il suo «Carneade! Chi era costui?», consiglio «Una storia, tante storie. Guida all'opera di Gianni Rodari», di Pino Boero, profondo conoscitore dell'opera e del

pensiero di Rodari, riedito proprio quest'anno da Einaudi Ragazzi.

Adolfo Tomasini,
pedagogista, Locarno TI,
www.adolfotomasini.ch

L'arte d'inventare storie è un'«arma» vincente per chi crede che l'umano è impastato di

narrazioni; e Gianni Rodari ci credeva. Riponeva tutta la sua fiducia nelle parole e nel loro significato. Ci rifletteva e ci giocava.

La sua era una valigia piena zeppa di racconti: ce n'erano a bizzeffe. Non si stancava mai di stupire e di stupirsi: la meraviglia e le meraviglie hanno fatto di lui un'artista a pieno titolo. Era un maestro dell'humor e della fantasia. Incantava bambini di ogni età: il suo sguardo ha saputo istruirli ed educarli con sapienza e leggerezza. Trattò l'errore, che spesso avvilisce, con intelligenza e astuzia. Il «nostro» Lago di Garda, per esempio e a proposito di titoli, lo trasformò in «L'ago di Garda»; con un «C'era una volta...», Rodari inventò che «un lago e uno scolaro un po' somaro, un po' mago, con un piccolo apostrofo lo trasformò in un ago. Oh, guarda, guarda la gente diceva-l'ago di Garda!».

Raccontò la felicità «trasgredendo» il significato dettato dal dizionario. Sul suo «Libro dei perché» si legge:

«Sono andato a cercare in un grosso vocabolario la parola «felicità» ed ho trovato che significa «essere pienamente contenti, per sempre e per un lungo tempo». Come si fa ad essere «pienamente contenti», con tutte le cose brutte che ci sono al mondo, e con tutti gli errori che facciamo anche noi, ogni giorno dell'anno? Ho chiuso il vocabolario e l'ho rimesso in libreria, con molto rispetto perché è un vecchio libro e costa caro, ma ben deciso a non dargli retta.» Anch'io mi auguro, Adolfo, che il 2020 saprà restituirci quello che lui ha dato al mondo, alla scuola e all'infanzia, non fosse solo per il fatto che tutti i professionisti esemplari e gli artisti meritano l'Infinito.

Barbara Gaiardoni
allapiccolaposta@gmail.com

Pedagogista e Love Writer.
Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettuale.
barbaragaiardonipedagogista.it

A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'Avv. Chiara Tosi Coordinatrice Regione Veneto Lipu Birdlife Italia

SMACCO AI CACCIATORI: IL TAR DEL VENETO BLOCCA L'APERTURA ANTICIPATA DELLA CACCIA SALVANDO SPECIE DI UCCELLI IN GRAVE STATO DI CONSERVAZIONE

Il 2 settembre per decisione della Regione Veneto la stagione venatoria doveva ripar-



tire, anche se la legge nazionale indicava come data di inizio il 20 settembre, giorno che coincide con le elezioni regionali.

Grazie alla recente pronuncia del Tar del Veneto, su istanza delle associazioni ambientaliste fra cui la Lipu, l'apertura della stagione di caccia è stata rinviata al 20 settembre per alcune specie quali la Tortora, la Gazza, la Ghiandaia, la Cornacchia grigia e la Cornacchia nera.

È una grande vittoria a difesa della Natura, che salva la vita a centinaia di migliaia di animali, impedendo ai cacciatori di usare la doppietta. I controlli sul territorio, tuttavia, dovranno essere serrati, perché altrimenti si rischia che un provvedimento così clamoroso venga vanificato in assenza di vigilanza in ambito venatorio,

con l'uccisione di specie non cacciabili in pre apertura.

Non condivisibili sono le osservazioni dell'assessore Pan circa il provvedimento del TAR.

Infatti, contrariamente a quanto affermato dall'Assessore, la pronuncia tiene conto dei diversi interessi affermando che in questo caso «l'interesse pubblico generale alla conservazione della specie animali selvatiche prevale su quello individuale o associativo ad esercitare la caccia».

Del resto anche L'ISPRA si era espressa negativamente evidenziando che non vi sono presupposti biologici a sostegno di calendari regionali differenziati riguardo alle specie migratrici, stante la rapidità con la quale i fronti di migrazione attraversano l'intero territorio italiano.

Per quanto concerne la caccia

al Combattente l'Istituto ha anche evidenziato il declino della specie nell'Europa Occidentale e la conseguente opportunità di non indicare questo tipo di avifauna tra le specie cacciabili.

Circa il Moriglione, l'ISPRA si è espresso richiamando il documento «Key Concept» per il quale il periodo di riproduzione e dipendenza è fissato nella prima decade di agosto e l'inizio della migrazione prenuziale alla prima decade di febbraio.

Non è dato capire poi perché il calendario venatorio del 16 giugno 2020 non abbia visto come interlocutori le associazioni ambientaliste ma solamente le Associazioni venatorie.

Anche la replica dell'Assessore per il quale la mancata uc-

cisione in via anticipata delle specie come le cornacchie possa pregiudicare la vendemmia e le raccolte ortofrutticole, viene completamente censurata. Il principio secondo il quale se un animale dà fastidio all'uomo deve essere necessariamente sterminato, per mano poi dei Cacciatori, non può decisamente passare, essendo necessaria infatti una pacifica convivenza tra Uomo e Natura.

veneto@lipu.it



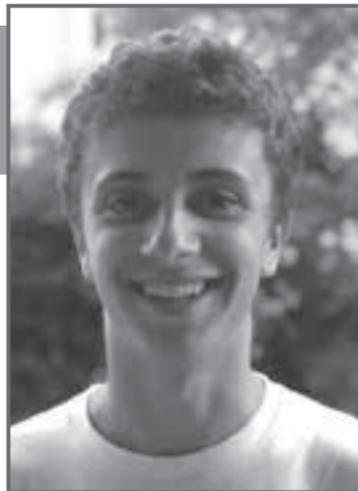
SPORT HELLAS

ANCORA MERCATO PER L'HELLAS

Dall'ultima volta che ci siamo lasciati, l'Hellas Verona ha ufficializzato molti nuovi acquisti che si andranno ad aggiungere alla rosa di giocatori a disposizione di mister Juric. Oltre al già presentato Mert Cetin infatti, il Verona ha acquistato altri 5 giocatori che

vedremo in campo durante la prossima stagione. Il primo di questi è un portiere classe 2000, di nome Ivor Pandur, che arriva dalla prima divisione croata e che ha firmato con i gialloblù un contratto quinquennale. L'estremo difensore croato arriva a Verona non solo per fare il vice di Silvestri ma, essendo molto giovane e di prospettiva, anche per ritagliarsi un ruolo sempre più importante. Il secondo calciatore arrivato in casa

Hellas è Kevin Ruegg, terzino destro ventiduenne che viene dall'AFC Zurigo che va ad aggiungersi alla vasta scelta che ha Juric sulle fasce. Il Ds D'Amico è riuscito a portare a Verona anche il difensore ex Sassuolo Magnani, calciatore che ha giocato, oltre che con i neroverdi, anche con le maglie di Brescia e Perugia, che con il suo piede mancino e con le sue abilità nell'anticipo potrà senza dubbio far comodo al mister, soprattutto se dovesse partire Kumbulla. Tra gli svariati arrivi in casa Verona c'è anche il nome di un ex Atalanta: Adrien Tameze. Tameze è un mediano ventiseienne che si potrebbe inserire alla perfezione negli schemi dei gialloblù, viste le sue buone qualità fisiche, e che può vantare una discreta esperienza in Ligue 1, dove ha giocato più di 70 partite con il Nizza. È infine stato ufficializzato l'acquisto di Ivan Ilic, centrocampista mancino classe 2001 che arriva in prestito dal Manchester City e che, se datagli la giusta fiducia e il giusto spazio, potrebbe rive-



a cura di
GIOVANNI TIBERTI

un attaccante per sostituirlo, non partirà. Diversa invece la situazione di Benassi che nelle ultime ore sembra molto vicino al Verona e che la Fiorentina lascerebbe partire di modo da poter riaccogliere Borja Valero in maglia viola. Altra voce importante in entrata è quella che vede Kevin Prince Boateng vestire gialloblù. Boateng non ha bisogno di presentazioni, è un attaccante espertissimo in campo non solo nazionale ma anche europeo, che ha giocato nel Milan dei tempi d'oro e anche nel Barcellona di Leo Messi. Come giocatore potrebbe far molto comodo a Juric e potrebbe andare a sostituire una figura di esperienza e di riferimento quale è stata quella di Giampaolo Pazzini. Sembra essere invece in dirittura di arrivo la trattativa che dovrebbe portare Bruno Aimone a vestire la maglia gialloblù. L'Hellas spenderà circa 2 milioni di euro per portarsi a casa le prestazioni del talentoso classe 2002 del Belgrano.



larsi la vera sorpresa di questa stagione per l'Hellas. Per quanto riguarda le cessioni invece non è stato ufficializzato ancora niente di importante. Rimane in bilico la situazione di Marash Kumbulla, giocatore che il presidente Setti vorrebbe tenere, ma che di fronte ad un'offerta concreta di 25 milioni potrebbe partire. Rimangono invece molte le voci in entrata per l'Hellas. Come già detto un paio di settimane fa il Verona sembrerebbe interessato a due giocatori della Fiorentina: Vlahovic e Benassi. Vlahovic potrebbe far molto comodo in attacco all'Hellas, ma finché la Fiorentina non troverà

PERLE DI SAGGEZZA

Per Epicuro, la vera felicità è già compiuta in sé, e non basterebbe l'eternità per raggiungerne una più grande.

L'uomo che non conosce la felicità come assenza del dolore, è destinato a soffrire per tutta la vita, alla ricerca di continui piaceri che non soddisferanno mai la sua sete di felicità.

Franco Guidoni



MASSIMO BONA
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA
VERONA
MANTOVA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854
FAX. +39 030 2071211
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO
QUALITÀ DI SERVIZIO
L'ESPERTO IN TUTTI I CAMPI

tellure Rôta

Come si vive da "allevatore di bovini" e, al tempo, da "presidente" d'una grande Organizzazione, che tutela e custodisce il mondo agricolo.

INTERVISTA, CON IL PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA VERONA, PAOLO FERRARESE

Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona, e, al tempo, allevatore di bovini, ci ha concesso un'intervista, che di seguito pubblichiamo. Con ciò, vorremmo proporre al Lettore, una rosa, la più ampia possibile, di dettagli, concernenti l'agricoltura e, in questo caso, nell'ambito d'essa, l'allevamento di bovini, da latte, affinché Chi ci legge possa rendersi conto di cosa significhi agricoltura ed allevamento, in particolare, con riferimento all'impegno ed al sacrificio, che i due settori, in tema, richiedono, da parte dell'agricoltore e dell'allevatore. Questo, onde sapere di quale imponente complesso d'attenzioni e di compiti, svolti con massima cura dall'agricoltore/allevatore, abbiano bisogno agricoltura ed allevamento, prima di poter immettere il proprio prodotto, sul mercato e, quindi, a disposizione del consumatore. Tutto, non sottovalutando il fatto, che il reddito dell'agricoltore/allevatore - che dedica più tempo al lavoro, che alla propria vita - è sempre inferiore a quello, che realizza il commercio, per uno stesso prodotto.

D. Presidente Ferrarese, sappiamo che Lei è allevatore di bovini, nel Veronese, e, contemporaneamente, presidente di Confagricoltura Verona, settore di Confagricoltura nazionale. Come coniuga Lei tali due attività, molto impegnative? Questo Le chiediamo, ritenendo che l'attività di allevatore, Le permetta, di avere una visione più pratica, ampia e completa, di quanto possano avere altri - dato il Suo impegno quotidiano nella stalla - delle esigenze del mondo rurale. Una visione, basata sull'esperienza, sulla pratica, quindi, e atta a bene dirigere l'Organizzazione, che Lei presiede...

R. Studiato Agraria, alle superiori, e tre anni, all'Università di Bologna, Facoltà di Scienze della Produzione Animale, senza però arrivare alla laurea, per motivi aziendali, riesco a coniugare la Presidenza di Confagricoltura Ve-

rona, con l'Azienda e, quindi, con l'allevamento di vacche da latte, grazie alla presenza, in Azienda, di uno dei due miei figli, Mario, che, da tempo, è socio e amministratore, con grandi qualità e passione. Il mio impegno giornaliero, nell'allevamento, inizia, presto, la mattina, verso le ore 3.00, lasciandomi libero, nelle ore centrali della giornata, che dedico a Confagricoltura. D. Ci farebbe conoscere la Sua età e dove è ubicata la Sua Azienda... Ogni dettaglio tornerà gradito al Lettore...

R. Ho 61 anni, conduco un'azienda, in proprietà, di ettari 90, nei Comuni di Sorgà, nel veronese, e di Casteldario, nel Mantovano, in un unico corpo, con un allevamento di 300 capi, di cui 120/130, in latte.

L'azienda è vocata al seminativo irriguo e l'allevamento è a stabulazione libera, su cucette.

D. Da quando, si occupa di allevamento - era già esperto in materia? - e da quando è presidente di Confagricoltura Verona?

R. La mia non è una famiglia agraria, lo è diventata negli anni '70, per tentare di salvare la proprietà, da sempre, concessa in affitto, a seguito d'una legge demenziale, la De Marzi/Cipolla, per la proroga legale dei contratti d'affitto; il contesto politico era quello del Compromesso Storico. Mio padre, era avvocato. Abbiamo, quindi, imparato un lavoro nuovo, con tanta passione ed errori, dovuti ad uno spirito innovativo, quasi pionieristico, per quei tempi. Sono presidente di Confagricoltura Verona, da 7 anni, e, in Consiglio, con vari incarichi, da 43, in modo ininterrotto.

D. Ben lieti di sapere che presidente di un importante Organismo, com'è Confagricoltura, è persona che conosce a fondo le esigenze del mondo agricolo, e, in particolare, di quello dell'allevamento di bovini, Le saremmo grati se volesse informarci - ove possibile, nei particolari - sugli adempimenti, che richiede il compito di allevatore, com-

pito che non ci sembra facile e che, da quanto sappiamo, richiede massima competenza e pazienza..., dato che il bestiame, del resto, anche se bene governato, non concede limiti di tempo... Il bestiame ha continuo bisogno di attenzione e di tempi precisi...

R. Non è facile condensare in una risposta il lavoro d'allevatore. Partirei dai diritti, che un animale ha, nei confronti dell'uomo, diritti, che si traducono in doveri, per l'allevatore e che sono: essere alimentato;

Pierantonio Braggio



Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un "campo minato"?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a :
polizia.municipale@comune.verona.it

il "ricordino" glielo lasceremo noi



Multa da 25 a 500 euro

a chi abbandona gli escrementi del proprio cane ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

LEGGENDO & SCRIVENDO

INCONTRO CON LORENZO BONFANTE

Lorenzo Bonfante, sociologo e scrittore di fantascienza, è nato a Cerea ma risiede a Verona. Per oltre cinquant'anni è stato impegnato nella professione di consulente del lavoro, e, come lui stesso sostiene, «arrabbiandosi e dandosi da fare in maniera professionale e umana, affinché fossero sempre tutelati i diritti dei lavoratori». A distanza di un anno da "Soccorso Alieno" è in libreria con il romanzo "POSSO CHIAMARTI MAMMA?" che gli chiediamo di presentarci in anteprima.

«Il racconto del mio nuovo libro "Posso chiamarti mamma?" che a giorni sarà disponibile sul sito dell'editore CTL di Livorno, tratta quasi di una favola e riguarda di come i bambini vengono a volte trattati e, purtroppo, del denaro che circola dietro a certi loschi traffici. Lo spunto mi è stato fornito dai fatti realmente accaduti riferiti ai trattamenti subiti dai bambini a Bibbiano, incappati in chi doveva difenderli ed aiutare a crescere e non l'hanno fatto forse, come qualcuno sostiene, per un tornaconto personale, a conferma di qualcosa di taciuto e tenuto volutamente sottobanco, ma che non isolato perché succede anche in altri posti della nostra Italia e del mondo. Sia chiaro, è lontano da me il voler giudicare quelle persone, perché non mi spetta e non ho elementi per farlo, oltre a non esserne nemmeno capace. La storia del mio libro, come riportato in quarta di copertina, sintetizza alla perfezione il mio desiderio: "Molti sono convinti, proprio come me, che il pianeta Terra sia periodicamente visitato da abitanti di altri mondi, esseri venuti

ti da chissà quale universo remoto, e certamente ben più evoluti di noi. Per alcuni la convinzione è così radicata che ne hanno fatto quasi una fede. Chissà per quale motivo, forse perché l'immaginario collettivo è in qualche modo condizionato dal cinema o dalla tv, e il pensiero dominante è che queste entità aliene abbiano sembianze mostruose e si comportino, quindi di conseguenza, con un obiettivo invariabile: conquistare la Terra con una serie di ricadute, più o meno disastrose per l'umanità,

rite dalle stelle, senza porsi nei panni di Gesù e nemmeno di un angelo, ma in quelli di uomo: un esploratore, che spero sappia coinvolgervi e appassionare fino alla fine del libro.»

Tema dominante di questo suo nuovo scritto è la fantascienza, come del resto i precedenti, perché questo interesse? «Il motivo è che mi affascina da sempre la fantascienza e sono sempre più i suoi seguaci, interessati e studiosi, che movimentano una grande curiosità intorno a queste imprevedibilità del



che vanno dalla riduzione in schiavitù all'estinzione". Nella realtà, però, questa mia nuova storia ha uno svolgimento diverso e di per sé anche un po' strano, che non vi rivelo ora: scopritelo da soli leggendomi. Posso solo anticipare che questo alieno scende dal cielo o, se prefe-

nostro esistere.» Impegni immediati e futuri per la sua attività di scrittore? «Sento questa domanda come di difficile risposta perché ha inserito una parolona che, forse, non mi si addice completamente: scrittore; non lo sono e non mi sento Manzoni né Verga, ma soltan-



a cura di
GIANFRANCO IOVINO

per la buona conduzione politica e sociale di un Paese, ma a maglie larghe e non troppo strette come invece accade da noi.»

Ci racconti brevemente anche degli altri suoi successi editoriali. «I miei libri li considero come dei figli. Forse in pochi li hanno letti, ma io mi sento egualmente appagato perché sono riuscito a realizzare un sogno adolescenziale e, come molte volte ho scritto, i sogni giovanili sono uguali ai primi amori, che non si scordano mai. Uno che considero tra i migliori del mio repertorio letterario è, senza alcun dubbio, "il virus riparatore", ma ripetendomi nel concetto: "sono tutti come miei figli" e si sa, con i figli non si fanno differenze, e li considero tutti uguali e di eguale importanza, perché in ognuno di essi c'è un po' di me.»

Durante la Pandemia e il periodo del "chiusi in casa a proteggersi" come l'ha impegnata la scrittura? «Ne ho approfittato per rivedere i miei scritti, correggendoli dove non erano chiari. Proprio durante questo periodo di isolamento forzato è stato dato alla luce l'ennesimo manoscritto, con ispirazione raccolta proprio dalla pandemia. I miei inediti, tutti raccolti nel computer sono lì, come treni, in attesa del binario giusto per iniziare il loro affascinante viaggio verso il lettore.»

Chiudiamo l'intervista con un suo consiglio da regalare ai nostri lettori, per invitarli a leggere il suo libro. «Il mio nuovo libro è una favola moderna da raccontare ai bambini quando vanno a letto, incentrata sull'amore, perché la vita dei bambini così dovrebbe essere: solo amore.» Non ci resta che salutarci, e lo facciamo chiedendo allo scrittore Lorenzo Bonfante di regalarci una sua massima a congedo di questo interessante incontro con la fantascienza in aiuto dei bambini. «È bello realizzare sogni infantili, tenuti a lungo nel cassetto, perché i desideri si possono realizzare sempre e ad ogni età.»

LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

suo ambito ed agognato sogno di gioventù.»

Quanto è importante la scrittura nella sua vita di tutti i giorni? «La scrittura e il leggere sono due esercizi importantissimi per me. Per il mio lavoro devo sempre confrontarmi e leggere circolari e le nuove leggi, anche se chi le scrive, pur sentendosi dei privilegiati e professoroni, dovrebbero tornare a scuola, perché spesso mi imbatto in letture che un bambino di terza elementare le scriverebbe in maniera migliore e più chiara. Io penso che la burocrazia serva

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

a cura di
GIULIA BOLLA

BENVENUTO SETTEMBRE: DIAMO SPAZIO A NUOVI PROGETTI PER “NOI”

Il rientro dalle vacanze è spesso traumatico. Sarà forse perché in vacanza interrompiamo la nostra routine quotidiana e ce ne creiamo un'altra, seppur breve e provvisoria e quindi tornare alla vita normale e a quella routine che ormai sembra persa, non è semplice. Ho letto che quasi 6 milioni di italiani soffrono di stress da rientro, ci pensate? Ci facciamo stressare anche dalle vacanze, praticamente! Beh allora di questo momento guardiamo i lati positivi e cerchiamo quegli accorgimenti che possiamo mettere in pratica per stare meglio, per sentirci motivati e “come nuovi”. Sì perché si sa, settembre per molti è un po' come gennaio: un mese ottimo per ricominciare. Sarà perché ricominciano le scuole o perché si torna al lavoro dopo la pausa estiva e buona parte dell'anno è ormai alle nostre spalle ma molti sentono questa sensazione di nuovo inizio. Come sfruttare allora questa energia che sentiamo in modo costruttivo per noi? Ecco alcuni spunti ed idee per rendere i tuoi buoni propositi effettivi e

ricominciare per davvero. Bisogna stabilire i propri obiettivi, spesso si sente genericamente di voler cambiare ma non sai bene cosa fare? E' il tempo di fare un po' di introspezione e capire cosa vogliamo davvero dalla vita (o anche solo migliorare da subito). Allora ritagliamoci del tempo per poter pensare da soli e in tranquillità (anche se volesse dire uscire durante la pausa pranzo per sederci su una panchina a pensare), prendiamo carta

di creare una nuova routine, perché le routine sono qualcosa di strano, possono essere sia positive che negative per noi. Le amiamo perché ci danno la sensazione di comfort (sappiamo cosa ci aspetta) e permettono al cervello di lavorare in modalità pilota automatico (quindi con minor dispendio di energia). Il problema arriva quando queste routine non ci portano nessun vantaggio e sono in realtà delle cattive abitudini che sappiamo di do-



una routine si stabilizzi ci vogliono almeno 60 giorni quindi all'inizio dobbiamo metterci una buona dose di determinazione. Possiamo anche divider-

cosa di nuovo. Ecco lo so starete pensando ma se non ho neanche il tempo di respirare, come posso trovare quello per studiare? Beh la bella notizia è che a volte bastano davvero una decina di minuti e un computer o il telefonino. Possiamo decidere di sfruttare parte della tua pausa pranzo o il tempo che usiamo per andare al lavoro per farlo. Non abbiamo i soldi necessari? Non è un problema esistono molte App e corsi gratuiti, inoltre su YouTube troviamo i tutorial su praticamente qualunque cosa a costo zero. Imparare qualcosa di nuovo ci farà sentire meglio e, in alcuni casi, potrebbe portare anche ad un miglioramento delle tue condizioni di vita o del nostro lavoro. Cominciamo a prenderci cura di noi. Abbiamo mille cose di cui occuparci e non riusciamo mai a ritagliarci nemmeno 5 minuti per noi? Bene è venuto il momento di mettere la cura di noi come buon proposito per questo Settembre. Non importa che genere di vita abbiamo o che lavoro facciamo, se non ci prendiamo cura di noi non solo rischiamo il tracollo fisico ma anche il resto della nostra vita (dalla famiglia al lavoro) ne risentiranno pesantemente. Mi rendo conto che a volte possa sembrare davvero impossibile riuscirci, basta volerlo davvero ed essere un po' creativi nel cercare la soluzione. Allora buon settembre a tutti!!!



e penna (o il blocco note del cellulare) e scriviamo i propositi. All'inizio scriviamo tutto quello che ci viene in mente, poi decidiamo quali sono quelli più importanti e cominciamo a lavorare su quelli. Cerchiamo

ver cambiare. Creare una nuova routine per introdurre nella tua vita qualcosa che ci piace e che ci fa star bene ci aiuterà a sentirci meglio e a restare concentrata sul tuo proposito. Ricordiamo però che affinché

la in piccoli step e cominciare con uno alla volta, in modo da rendere il processo più semplice. A Settembre ricominciano le scuole (Covid permettendo) e quindi è un ottimo momento per decidere di imparare qual-

AL PARCO OTTOCENTO IL PRIMO MERCATO DI SLOW FOOD

Arriva a Verona il primo Mercato della terra di Slow Food, l'unico in Veneto ad essere ospitato in una città capoluogo.

L'appuntamento è per domenica 13 settembre, dalle 10 alle 14, all'interno del Parco Ottocento in via Boscomantico al Chievo, scelto non caso per il suo valore storico e naturalistico.

Alla manifestazione legata al mondo enogastronomico partecipano una cinquantina di piccoli agricoltori e artigiani del cibo provenienti da Verona e provincia, selezionati da Slow Food e tutti rigorosamente produttori di ciò che propongono in vendita.

Si potrà perciò acquistare

frutta e verdura, farine di grani antichi, pane di lievito madre, riso, pasta, legumi, formaggi, salumi, carni, pesce, vino, biscotti, prodotti da forno, caffè, miele, confetture, mostarde e tanti altri prodotti di qualità molto particolari.

Chi conosce Slow Food sa che la filosofia con la quale realizza le proprie iniziative è basata su tre principi: Buono Pulito e Giusto. I prodotti in vendita sono Buoni, perché freschi e di stagione; Puliti, perché prodotti localmente e in modo sostenibile; Giusti, perché venduti a un prezzo che rappresenta una retribuzione corretta del lavoro dei produttori, e che allo stesso tempo è accessi-

bile a tutti.

Non sarà solo un mercato, ma anche un momento di conoscenza e di arricchimento personale, come spiega l'assessore alle Attività economiche che oggi ha presentato l'iniziativa.



“Abbiamo voluto rispettare la tradizione di Slow Food - afferma l'assessore -, creando un luogo di scambio dove i consumatori non solo acquistano direttamente dai produttori, ma possono dialogare con chi produce il cibo

che mangiamo, scoprendone qualità e caratteristiche che lo rendono slow. Partiamo con l'edizione zero, ma stiamo già lavorando perché il Mercato della Terra diventi un appuntamento fisso. Valore aggiunto dell'iniziativa - conclude l'assessore -, è la location all'interno del parco Ottocento, luogo perfetto in tema di cibo sano e sostenibile. Proseguiamo nella valorizzazione di tutti i quartieri con iniziative a vantaggio anche della ripresa economica”.

In municipio erano presenti per Slow Food Luigi Pagnoni e Flavio Marchesini con Antonella Bampa fiduciaria di Verona e Marco Ferrabini per il Parco Ottocento.

Necessari aiuti economici e sgravi fiscali da parte del Comune

MARIOTTI: "ALBERGATORI LOCALI IN CRISI, IL COVID-19 NON LI HA RISPARMIATI."

L'economia veronese è per larga parte sostenuta dal turismo, infatti la città scaligera è la quinta più visitata d'Italia, per la maggior parte da turisti stranieri. Successivamente alle misure cautelari messe in atto a seguito alla diffusione del Covid-19, tutto il settore dell'accoglienza turistica ne ha quindi inevitabilmente risentito, registrando il 70% di presenze turistiche in meno rispetto all'anno passato, dato stimato da Federalberghi e Confcommercio.

In una nota, il candidato regionale per Fratelli d'Italia, Massimo Mariotti, commenta: "In questi giorni ho avuto modo di ascoltare le comprensibili preoccupazioni dell'Associazione Albergatori di Verona e provincia sull'andamento economico di quest'estate 2020, vessata dal lockdown forzato e dalla conseguente penuria di turisti. Il quadro, soprattutto per le città d'arte come la nostra, è sconcertante. Ricordiamoci che il circuito economico delle attività alberghiere è un'opportunità di guadagno per tutti, dal negozio più piccolo al ristorante più rinomato, ma che senza una struttura ospitante, va inevitabilmente a perdersi anche nel suo indotto".

Mariotti prosegue: "Si po-

trebbe benissimo affermare quindi, che al momento è nel pieno interesse delle amministrazioni portare un aiuto pragmatico a tutte le strutture ospitanti. Aiuto che potrebbe ad esempio passare attraverso una rideterminazione delle tasse comunali come l'imposta comunale sulla pubblicità (ICP) o la tassa sui rifiuti (TARI). Per non parlare della tassa più onerosa, l'imposta municipale unica (IMU). Perché mai una struttura che è rimasta chiusa per decreto per tre mesi e all'atto pratico per più di quattro dovrebbe pagare una tassa sui rifiuti che non ha prodotto?"

"È noto come il Veneto sia una delle realtà economiche che maggiormente contribuisce al gettito fiscale, in virtù della sua grande capacità economica derivante dall'intraprendenza dei suoi cittadini. Verona non fa eccezione. Trovo pertanto logico pensare, in un momento di crisi e di scarso lavoro, di sollevare per quanto possibile dagli oneri fiscali le attività strategiche del sistema Verona, dai quali peraltro non si sono mai sottratte".

"Sappiamo bene - conclude Mariotti - che l'epoca storica che stiamo attraversando è anomala, ma ritengo che la soluzione in questo caso sia

un'attenta valutazione dei rischi che corrono le nostre medie e piccole imprese. Pertanto Verona riparta da turismo e cultura, mentre confido che la solidarietà a livello amministrativo non verrà a mancare e che si apra presto un dialogo tra Amministrazione scaligera e il comparto turistico alberghiero. Una richiesta in tal senso era già stata presentata da quest'ultimo alle Istituzioni locali. I nostri imprenditori attendono ora una risposta. Che si spera essere celere".



"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termico/acustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).

7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. È possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

PIAZZE DEI SAPORI. OBBLIGO DI MASCHERINA IN PIAZZA BRA DURANTE TUTTO IL GIORNO

Obbligo di mascherina di giorno per tutti coloro che accedono alla manifestazione 'Le Piazze dei Sapori', in piazza Bra. Dalle 10 della mattina, quando aprono gli stand, fino alla chiusura. Visto che l'iniziativa è di grande richiamo per turisti e veronesi, il sindaco ha firmato stamattina l'ordinanza che prevede l'obbligo dei dispositivi di protezione personale all'interno del

perimetro dell'evento, ossia tra stand e banchi di prodotti tipici. L'obbligo è per tutti, operatori, espositori e pubblico, fino al termine della manifestazione. Indossare la mascherina consente di proteggere se stessi e gli altri anche quando non è possibile rispettare il distanziamento sociale. Il mancato rispetto delle misure prevede una sanzione amministrativa.

PASSIONE AUTOMOTIVE

a cura di
MAURO FELEPPA

PERCHÉ IL MONDO AUTOMOTIVE SARÀ ELETTRICO. (PRIMA PARTE)

La scelta di produrre e commercializzare automobili elettriche ha radici profonde.

Oltre alle ragioni economiche, dettate dalla necessità di incrementare le vendite per generare profitti aggiuntivi, le case automobilistiche seguono un piano strategico definito dalla Comunità Europea quasi un decennio fa. Salvaguardia dell'ambiente e ragioni economiche.

In risposta all'impatto che il settore dei trasporti ha sull'ambiente, già dal 2011 l'UE ha introdotto varie politiche, tra cui l'obiettivo di rendere il settore più competitivo in futuro, creando al contempo una crescita che fornisce occupazione.

Una di queste principali politiche guida è rappresentata dalla tabella di marcia 2011 per uno spazio unico europeo dei trasporti (Commissione Europea, 2011), che mira a plasmare il futuro del settore automotive aumentando la sostenibilità e la competitività del trasporto attraverso la riduzione dei gas serra, una migliore efficienza energetica e l'uso di combustibili e fonti energetiche alternativi.

Il piano di sviluppo stabilisce che, entro il 2030, le emissioni di gas serra dovranno essere inferiori

del 20% al livello del 2008 per il settore dei trasporti.

Inoltre, in risposta alla forte dipendenza dell'Unione Europea dai prodotti petroliferi, la Commissione ha introdotto nel 2015 il Pacchetto Energia con l'obiettivo di fornire energia sicura, sostenibile, competitiva ed economica ai consumatori dell'UE.

Già nel 2015, infatti, l'UE aveva evidenziato come il settore trasporti dipendesse per il 94% dai prodotti petroliferi, di cui il 90% veniva importato. Da ciò emergeva la necessità di individuare e sviluppare combustibili alternativi come mezzo per decarbonizzare i trasporti e ridurre la dipendenza dal petrolio.

I veicoli elettrici rappresentavano quindi una soluzione ottimale che, nel contempo, richiedeva piani di realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi (Parlamento Europeo, 2014).

Indipendentemente da ciò, l'efficienza energetica e la necessità per l'UE di diventare un leader nelle energie rinnovabili, furono sollevate dal presidente Juncker non solo come meccanismo di risposta ai cambiamenti climatici, ma anche come un modo per creare crescita e occupazione.

Secondo la UE, sulla base degli studi effettuati sui gas serra provenienti dal trasporto su strada, i veicoli elettrici possono svolgere un ruolo significativo non solo per rispettare gli impegni presi per la

riduzione dell'inquinamento, ma anche per lo sviluppo economico della Comunità.

Di fatto, già nel 2009 si era compreso che

a) i veicoli elettrici possono aiutare a raggiungere i principali obiettivi della politica energetica ambientale dell'UE sostituendo i tradizionali motori a combustione interna,

b) la tecnologia dei veicoli elettrici può offrire all'UE l'opportunità di diventare un leader nella produzione di veicoli elettrici creando così un'economia verde sostenibile,

c) i veicoli elettrici sono più efficienti delle tecnologie di trasporto alternative.

A questo punto, una domanda sorge spontanea:

Come mai la commercializzazione dei veicoli elettrici è ancora agli albori?

Di fatto, ancora oggi nonostante i vantaggi che i veicoli elettrici hanno in termini di riduzione dell'inquinamento, pur essendo in grado di gestire le esigenze di guida quotidiane delle persone e risparmiare denaro dal rifornimento e gli attuali incentivi governativi, le vendite non crescono abbastanza velocemente.

Lo sviluppo dei veicoli elettrici richiede, infatti, un cambio di paradigma profondo nel settore.

Negli scorsi anni, gli sforzi dei produttori si sono concentrati sulla progettazione di veicoli che garantissero una certa autonomia



di marcia, cosa che ad inizio di questo decennio sembrava essere un limite difficilmente superabile. La ridotta autonomia delle auto elettriche, rispetto a quella di veicoli con motori a combustione, ha rappresentato un forte deterrente all'acquisto per i consumatori, anche a causa della inesistente rete di distribuzione di energia elettrica dedicata alle autovetture.

Ciò nonostante, alcuni paesi più virtuosi, tra i quali i Paesi Bassi e la Norvegia, hanno sin da subito favorito e sostenuto il processo di rivoluzione (perché di rivoluzione di tratta) del settore, attraverso la costruzione di infrastrutture per la produzione e la diffusione di energia elettrica, e di incentivi all'acquisto per stimolare i consumatori.

Già nel 2015, infatti, la Norvegia aveva realizzato il mercato con la quota di plug-in più alta al mondo (19%) in competizione con il Regno Unito, che pure faceva registrare un mercato automobilistico 15 volte più grande.

La rapida diffusione dei veicoli elettrici nei paesi a più alto red-

dito medio induce a pensare che la vendita di questo tipo di veicoli sia legata al potere di acquisto dei consumatori, ma ciò è vero solo in parte.

Vi sono altri fattori da tenere in considerazione oltre al costo della manutenzione e dell'energia elettrica e alla disponibilità dei punti di ricarica.

La capacità della rete di vendita di promuovere e divulgare correttamente le caratteristiche e i vantaggi dei nuovi prodotti risulta essere uno dei cardini principali per la diffusione dei veicoli elettrici e, soprattutto, per favorire l'evoluzione di una nuova società. È il concetto di economia sostenibile, che tiene in considerazione lo sviluppo sociale, economico ed ambientale, che deve basarsi su una riorganizzazione culturale, scientifica e politica della vita.

In tal senso, la diffusione delle autovetture elettriche rappresenta la migliore risposta a questi requisiti perché richiede, per l'appunto, una riorganizzazione della società e del suo ambiente, ottenibile attraverso lo sviluppo e l'impiego di nuove tecnologie.

Nella seconda parte di questo articolo spiegheremo perché le reti di vendita rappresentano la chiave di volta per lo sviluppo del settore ed offriremo al lettore un punto di vista globale che consenta di comprendere i vantaggi dell'acquisto di una autovettura elettrica.

info@associazioneaipa.com



ELEZIONI REGIONALI 2020

In ottemperanza di attuazione previste nella Delibera n. 3/08/CSP relativa alle disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le ELEZIONI EUROPEE, REGIONALI, AMMINISTRATIVE 2019, ADIGE TRADE SRL per la propria testata settimanale VERONA SETTE porta a conoscenza degli utenti il seguente Codice di Autoregolamentazione:

1) L'Editrice raccoglierà inserzioni elettorali da pubblicare sulle proprie testate settimanali secondo le regole tutte sotto indicate.

2) Tutte le iscrizioni dovranno recare la seguente dicitura "PROPAGANDA ELETTORALE" e l'indicazione del Soggetto politico Committente.

3) Sono vietate forme di messaggio politico elettorale diverse da quelli elencate al comma 2 dell'articolo 7 della Legge del 22 febbraio 2000, n° 28. In particolare, sono ammesse soltanto le seguenti forme di messaggio politico elettorale:

- annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze e discorsi;
- pubblicazioni destinate alla presentazione di programmi delle liste, dei gruppi di candidati e dei candidati;
- pubblicazioni di confronto fra candidati;

Non saranno accettate inserzioni di propaganda elettorale pure e semplici e cioè le pubblicazioni di slogan positivi o negativi, di foto o disegni, di inviti al voto non accompagnati da adeguata, ancorché succinta, presentazione politica dei candidati e/o di linee ovvero da una critica motivata nei confronti dei competitori. Per Tali inserzioni vi è espresso divieto legislativo (art.2 legge 515/93, art 6 regolamento 26.1.94).

La richiesta di inserzione elettorale dovrà essere fatta presso i nostri uffici situati in Via Diaz, 18 - VERONA (Tel. 0458015855 - Fax. 0458015855 - Email segreteria@edizionilocali.it) presso i quali è disponibile un documento analitico consultabile su richiesta riportante i criteri di autoregolamentazione qui indicati.

4) Le inserzioni elettorali ed i relativi materiali dovranno pervenire almeno due giorni non festivi prima della data di stampa utili sui nostri settimanali di seguito riportate:

5) Le tariffe dei formati previsti saranno le seguenti (oltre IVA 4%)

- 1 pagina intera (256 x 346 mm) a COLORI	Euro 500,00	- 1 mezza pagina (256 x 150 mm) a COLORI	Euro 300,00
- 1 pagina intera (256 x 346 mm) in B/N	Euro 300,00	- 1 mezza pagina (256 x 150 mm) in B/N	Euro 200,00

Verrà praticato uno sconto del 20% per un acquisto di più pagine.

Il pagamento dovrà essere effettuato in contanti e contestualmente alla prenotazione. Il mancato adempimento comporterà automaticamente la mancata accettazione di pubblicazione.

6) In osservanza delle regole di cui alla legge 10.12.1993 N° 515 e degli art. 2 e 3 del Regolamento 26.01.94 ADIGE TRADE SRL al fine di garantire la possibilità d'accesso in condizioni di parità e l'equa distribuzione degli spazi fra tutti i soggetti interessati che ne abbiano fatto formale richiesta, qualora, per la data prenotata per la pubblicazione non vi fossero, per esigenze informative e precedente carico pubblicitario di altra natura, spazio sufficiente all'esaurimento delle inserzioni regolarmente pagate attuerà la seguente procedura: dando la priorità a quelle che saranno giunte cronologicamente prima. Pubblicherà le domande pervenute secondo un rigoroso ordine temporale, nel senso che esaudirà le stesse secondo la data in cui sono state effettuate: Qualora le richieste fossero giunte in pari data provvederà alla pubblicazione dando priorità a quelle che saranno giunte cronologicamente prime.

7) La vendita sarà effettuata presso i nostri uffici in base a vigente Testo Unico di Pubblica Sicurezza art. 120;

- La persona che richiede l'inserzione allo sportello dovrà essere identificata, con annotazione del documento di identità (carta d'identità o altro documento con fotografia, ammesso dall'Amministrazione dello Stato).

- Nei testi e degli avvisi di propaganda dovrà apparire il "COMMITTENTE RESPONSABILE SIG. (come da art. 3,2° comma, Legge 10.12.1993 N° 515) ed il "NOMINATIVO DELL'AUTORE" (persona fisica che ha redatto il testo del messaggio).

- Gli ordini dovranno essere effettuati (e quindi firmati) da:

- I segretari amministrativi della propaganda elettorale a favore di uno o più candidati sia un gruppo, un'organizzazione, un'associazione di categoria, un movimento, un partito ecc, occorre la preventiva AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEL CANDIDATO DEL SUO MANDATARIO (come da art. 3, comma 4, della legge 10.12.91 N° 515).

La fattura andrà emessa a:

- Segretari amministrativi o delegati responsabili della propaganda;
- Candidati o loro mandatari;
- organizzazione / associazione di categoria ecc, per la fattispecie al precedente punto ripartendo spazi ed importo fattura fra tutti i candidati o partiti pubblicizzati; (come da art. 3, comma 3 e legge 10.12.1993 N° 515).

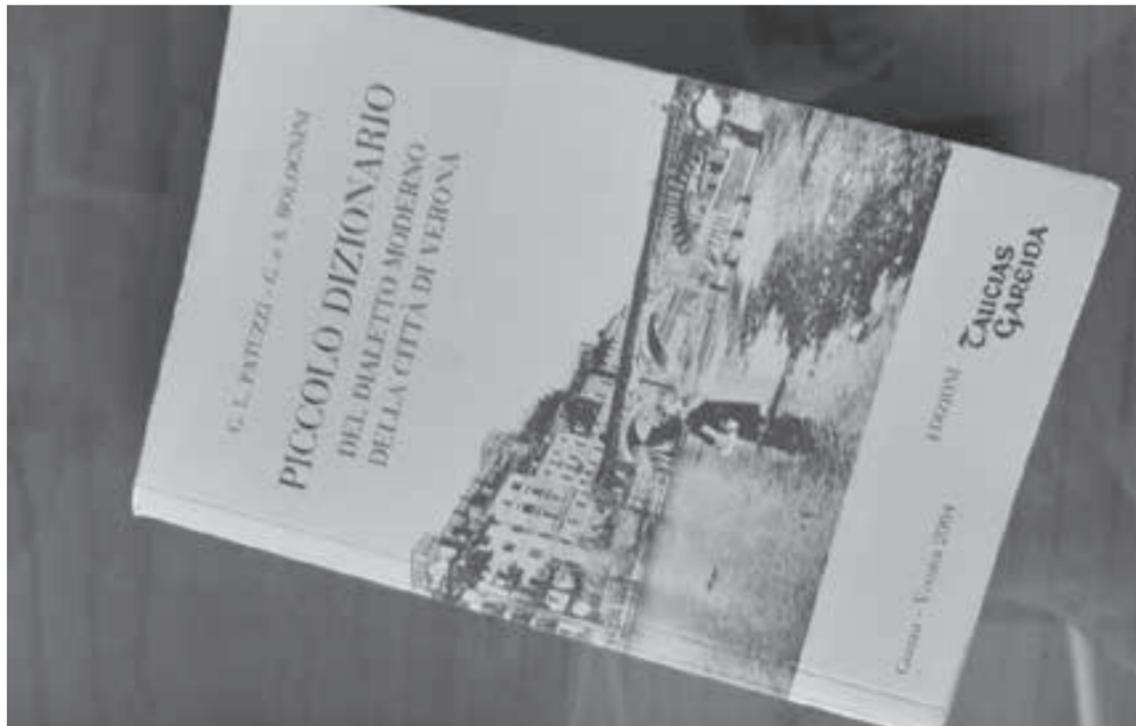
L'Editore dovrà rifiutare richieste di propaganda elettorale da parte di Enti della pubblica amministrazione: (come da art. 54, comma 3 e legge 10.12.1993 N° 515).

ADIGE TRADE SRL

Accordo, fra le due Regioni, per la tutela reciproca delle lingue minoritarie, grande patrimonio culturale

REGIONE VENETO E REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

In data 19 agosto 2020, ha scritto Regione Veneto: "Friuli Venezia Giulia e Veneto stringono un'alleanza per la tutela e lo sviluppo delle lingue minoritarie e delle reciproche varietà linguistiche. È quanto stabiliscono due delibere approvate dalle rispettive Giunte con cui le due Regioni hanno dato il via libera ad un "Accordo di collaborazione per la tutela e per lo sviluppo del patrimonio linguistico e culturale della componente friulanoфона della Regione del Veneto e venetofona della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia". Presupposto dell'accordo - che attiva una collaborazione richiesta da anni dalle comunità locali - è l'uso della lingua friula, anche in aree circoscritte dei comuni veneti di Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro e Portogruaro, ma anche - come riconosciuto nel 2006 dal Consiglio Provinciale di Venezia - nei comuni di San Michele al Tagliamento, Teglio Veneto e Cinto Caomaggiore. Allo stesso modo, in Friuli Venezia Giulia persiste l'uso di dialetti veneti (il triestino, il bisiaco, il gradese, il maranese, il muggesano, il liventino, il veneto dell'Istria e della Dalmazia, il veneto goriziano, pordenonese e udinese), che la Regione è impegnata a valorizzare in base alla legge regionale 5/2010. Con questo accordo, la Regione autonoma Friu-



li Venezia Giulia si impegna ad estendere alcuni servizi erogati dall'Agenzia regionale per la Lingua Friulana (Arlef) anche agli organismi veneti riconosciuti, nonché a consentire l'accesso ai finanziamenti regionali per la promozione della cultura e della lingua friulana ai Comuni veneti interessati. La Regione Veneto, a sua volta, s'impegna a promuovere il finanziamento di progetti a sostegno della lingua friulana con i fondi previsti dalla legge regionale 73/1994 e a favorire le iniziative culturali volte all'approfondimento del friulano nell'area del portogruarese, anche con il coinvolgimento delle Università

presenti nelle due Regioni. L'accordo ha durata triennale ma potrà essere prorogato. L'Arlef è incaricato della gestione operativa dell'attività. Le due Regioni potranno collaborare per sviluppare iniziative mirate alla piena attuazione delle leggi statali e regionali istituite per la tutela della lingua minoritaria, con particolare riferimento alla componente linguistica friulana presente nel territorio portogruarese del Veneto. Potranno inoltre favorire la cooperazione tra i soggetti firmatari per la salvaguardia del patrimonio linguistico e culturale della componente friulanoфона in Veneto e venetofona in Friuli Venezia

Giulia. Il friulano potrà essere proposto come attività integrativa nelle scuole dei comuni interessati, così da promuoverne la conoscenza e l'uso della sua grafia ufficiale. Infine, le due Regioni potranno supportare le amministrazioni locali, gli enti, le società pubbliche e le associazioni di categoria nell'attuare progetti per la promozione della lingua minoritaria, il recupero del patrimonio lessicale desueto e la pratica del polilinguismo. Per parte propria la Regione Veneto - sottolinea l'assessore alla sanità e sociale, ai flussi migratori e alle minoranze linguistiche - si impegna a sviluppare, di concerto con il Friuli Venezia

Giulia e con il coinvolgimento delle amministrazioni locali, iniziative di sostegno delle minoranze linguistiche, della storia e della cultura veneta nel territorio friulano, anche mediante l'attuazione di progetti statali e comunitari". Crediamo, che quanto sopra costituisca un ottimo accordo, una validissima iniziativa, addirittura, diremmo, innovativa e pratica, che garantisce vita ai diversi dialetti delle due Regioni, in tema, essendo essi "mezzi d'espressione", formati nei secoli e, ancora oggi, tali, da permettere, a chi li pratica, di infondere più chiaro contenuto, a quanto lo stesso "chi" vuole dare evidenza. Dobbiamo fare in modo, appunto, che tali dialetti, nelle preziose sfumature, che li diversificano, non vadano perduti, invitando anche, a tale scopo, cittadini, che in essi s'esprimono, ed appassionati, a dare a tali dialetti, ove possibile, forma scritta, onde, chi verrà dopo noi, possa avere materiale di studio, su un grande tema, quello, cui daremo il titolo, in dialetto veronese, questa volta: "Che, almanco, i sàpia, i nostri zóveni, come i parlàva i nostri vèci"! Riteniamo che, sulla cosa, anche il grande Alighieri sarebbe, sicuramente, d'accordo, con Regione Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia e, ci permetta, con noi..

Pierantonio Braggio

SEI PEZZI: BRONZO, ORO 900/1000, ARGENTO 925/1000.

Sono state coniate, con millesimo 2019, da Coniazioni d'Arte, Milano, le seguenti monete, in scudi e relativi divisionali, dedicate a Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, che è stato l'80° Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, dal 2 maggio 2018 al 29 aprile 2020. Purtroppo, il Gran Maestro è deceduto, il 29

aprile 2020: 10 grani, in bronzo, 8 g, con, sul retro, San Giovanni Battista, in atto di predicare, 1000 pezzi; 9 tari, in argento, 9 g, con, sul retro, San Giovanni Battista, che battezza Gesù, 1000 pezzi; 5 scudi, in oro, 4 g, con, sul retro, il Gran Maestro, che, in ginocchio, riceve, da San Giovanni Battista, il gran stendardo dell'Ordine, 500 pezzi; 10 scudi

in oro, 8 g, con, sul rovescio, due mani, che si stringono, avendo sopra la Croce di Malta, 500 pezzi; 1 scudo, in argento, 12 g, con, sul retro, l'Allegoria dell'assistenza ai bisognosi, 1000 pezzi; 2 scudi, in argento, 24 g, con, sul retro, San Giovanni Battista, che annuncia il Verbo divino, 1000 pezzi. Tutti gli esemplari sono, con bordo zigrinato



SGUARDI. L'URBANO E IL DOMESTICO PER UN OMAGGIO ALL'INTUIZIONE CREATIVA

Sabato 19 settembre alle 18:00 presso Sala Birolli inaugura la mostra fotografica "Sguardi. L'intuizione della creatività". L'esposizione, ideata e curata da Federico Martinelli dell'Associazione Culturale Quinta Parete di Verona vede la collaborazione della 1^ Circo-scrizione - Verona Centro Storico. Protagonisti 21 fotografi: Milena Antolini, Mara Balabio, Sarah Baldo, Omar Bonfante, Barbara Boni, Serena Bottura Baccarini, Stefano Campostrini, Enrico Cordoli, Paolo Ferreri, Chiara Fogliato, Stefano Mazzi, Michele Minoia Zegarelli, Marta Pasini, Monica Pretto, Luca Romanella, Tatiana Samò, Andrea Sartori, Ergita Sela

, Andrea Vanacore Paola Zacchè e Alberto Zanetti. Ancora una volta lo spazio dell'ex macello (accesso da Via Filippini e da via Ponte Aleardi all'interno del più ampio complesso del Centro Botteghe Artigiane), ospita un'esposizione di Quinta Parete, associazione che in questi anni si sta distinguendo per la particolarità e originalità delle tematiche presentate. Partner dell'evento è lo Studio Fotografico Ennevi che cura la stampa delle fotografie. È Martinelli a specificare «Dopo le numerose mostre fotografiche, che dal 2013 portiamo in Sala Birolli con un paio di proposte all'anno, torniamo con un nuovo progetto nonostante le restrizioni che l'emergenza sanitaria giustamente richiede. Nasce così "Sguardi. L'intuizione della creatività", omaggio al mondo urbano e domestico degli artisti.» Non si terranno i consueti incontri culturali, ormai "marchio di fabbrica" dell'Associazione che in questi anni ha abbinato alla mostra anche dibattiti, conferenze, presentazione di libri, concerti, laboratori didattici e manuali ma l'entusiasmo e il desiderio degli artisti



di incontrare il pubblico è il medesimo di sempre. «Il racconto urbano che i fotografi mostrano è riferito al perimetro dei 200 metri dalla loro residenza: uno spaccato di un macrocosmo ristretto al proprio territorio per mostrare architetture e punti di vista non necessariamente gradevoli all'occhio ma di forte impatto artistico o di contenuto.

Poi, immagini scattate nell'ambito delle quattro mura, in omaggio allo still-life, descrivono un'atmosfera sospesa, stati d'animo pur sempre significativi di un periodo.» prosegue. Giuliano Occhipinti, presidente della Circo-scrizione sottolinea: « Ci troviamo sospesi

in un mondo che sembra essere senza tempo davanti a "Sguardi". La mostra, organizzata da Quinta Parete, racconta con garbo un momento particolare come la chiusura che abbiamo vissuto per l'emergenza sanitaria. Ciò che è accaduto non è raccontato nella sua evidenza più tragica ma è portato sul piano artistico del racconto. Così architetture, angoli della città e dei quartieri si fondono con racconti domestici, tra nature morte e momenti di intimo vissuto.» Conclude Martinelli: «Sguardi è un inno alla creatività come desiderio di esprimersi e di liberare il proprio punto di vista. Come la scrittura costituisce la medicina per l'anima di chi, con carta e penna in mano, racconta ciò che sente, altrettanto la macchina fotografica diventa per il fotografo il mezzo per liberare la sua sensibilità. E se l'arte sopravvive a tutto, come nel caso della natura che dopo una calamità si riprende i propri spazi, è il caso di affermare che questo progetto espositivo ne è testimonianza significativa. Gli scatti in mostra, divisi tra tema urbano e still life, mostrano come i registri emozionali varino a seconda della percezione, del sentimento e dell'inconscio di ogni autore, proprio come in pittura accade con la tavolozza. Nel tempo fermato dal perimetro della propria abitazione il rifugio creativo è diventato, per chi ne ha il dono, strumento -accanto allo studio, alla musica, ai passatempo in generale e alla religione, sia essa spirituale che laica- per scandire lo scorrere delle ore. Così la poesia del vissuto diventa chiave di lettura per comprendere quel silenzio metafisico che costituisce il nucleo centrale dell'esposizione. Rac-

conti di quotidianità urbana e domestica e appunti fotografici del proprio infinito, fissano un mondo nel quale ci siamo mossi: un piano surreale altrettanto in grado di trasmettere e di raccontare. Attraverso l'intuizione della creatività, ancora una volta, la fotografia diventa testimone del proprio tempo, con i suoi criteri di sintesi, con il suo linguaggio iconografico diretto e immediato. Scatti delineati come sensazione di rigidità e chiusura si affiancano alla leggerezza impalpabile che tende alla dissoluzione eterea della forma. Binomio, quest'ultimo, che indica al tempo stesso,

in un ossimoro, leggerezza ma vacuità, incertezza, volatilità.» L'inaugurazione si terrà il 19 settembre 2020



alle 18:00 alla presenza del curatore, dei fotografi, delle autorità e dei maghi Fedex e Edoardo Pupulin. La mostra è aperta tutti i giorni dal martedì al venerdì dalle 17:00 alle 19:30. Il sabato e domenica dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 16:00 alle 19:30.

- sopra a sx, Alberto Zanetti, Quarantena
- sopra a dx, Ergita Sela, Minimal book
- sotto a sx, Monica Pretto, Dialoghi
- sotto a dx, Paolo Ferreri, Seconda birra
- qui accanto, Chiara Fogliato, Take your blue sensation

ELEZIONI
REGIONALI
VENETO

20 e 21
SETTEMBRE
2020



STEFANO

CASALI

+ VERONA ✕ IL VENETO